

apindustria confirmiverona

ECONOMIA veronese



ECONOMIA VERONESE trimestrale n.1 - Anno 22 - marzo 2023 - Editore Apiservizi S.r.l. - Verona, via Albere 21/C - Poste Italiane S.p.A. Sped. in abb. post. 70% CUSVR - DL 958/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. comma 1 DCB VERONA - € 2,99

TEKNO UNO • QUID • NETSTRATEGY • DER ERSTE



Firma d'autore dal 1964

*La mia è soprattutto
una storia di passione!*

*La pasta è una creatura da seguire con mille attenzioni e premure
perché possa diventare qualcosa di speciale...*

La pasta è la mia vita.

Antonio Temporin



Pastificio Temporin srl

Via dell'Industria, 30 - 37066 Sommacampagna - Verona - Italy
Tel. +39 045 896 10 47 - Fax +39 045 896 09 86 - info@pastificiotemporin.it

www.pastificiotemporin.it

Anno 22 - Numero 1
marzo 2023

Rivista trimestrale
promossa da



www.apiverona.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Beatrice Paglialunga

EDITORE
APISERVIZI S.r.l.
Via Albere, 21/C - 37138 Verona

REDAZIONE
c/o APINDUSTRIA Verona
Via Albere, 21 - 37138 Verona
Tel 0458102001
Fax 0458101988
economieveronese@apiverona.net

GRAFICA
Ilenia Cairo - Verona
www.studiocairo.cloud

STAMPA
Girardi Print Factory S.r.l. - Legnago VR
www.girardiprintfactory.eu

FOTOGRAFIE
Archivio Apindustria

Registrazione Tribunale di Verona
n. 1393 del 22 marzo 2000
Poste italiane SpA
Spedizione in
abbonamento postale
D.L. 353/2003
(con. in L. 27/02/2004 n°46
art. 1, comma 1, DCB Verona

Pubblicità raccolta in proprio

inserzionisti

Pastificio Temporin
Banca Valsabbina
Dolomiti Energia
Tommasi
Just on Business
Viani Assicurazioni
Innolva
Alma Service
Falzi
Gruppo Centro Paghe
Albrigi
Aircomp
Nova Systems
Leardini Promostyle
Elettrolaser
Karrell
Perlini
Pulimac
Adawen
Trasminet
ConsultBank
Semea
Cassa Rurale Vallagarina
Italsicurezza

5 editoriale

profili

- 6 Tekno Uno
- 10 Quid Impresa Sociale
- 14 NetStrategy
- 18 Der Erste

confimiindustria

- 22 È tempo di MEC SPE
- 23 Una definizione europea
per l'impresa femminile

apidonne

- 24 Pcto Meccanica

apigiovani

- 25 Generazioni a confronto

distretto legnago

- 26 Comunità energetiche
e collettività

fidinordest

- 30 La nuova Sabatini
veste Green

focus

- 32 Asse Usa-Italia

lapideo

- 36 Il sistema dei Distretti

digitale

- 39 Truffe on line: cos'è
il phishing

sindacale metalmecanico

- 40 PMI Salute: le novità

news

- 42 La Consulta della Legalità

formazione

- 44 Imprese e crescita
sostenibile: nuovi scenari

news

- 46 Energia: quale scenario
per il futuro delle PMI?



in copertina: Tekno Uno

ambiente

- 48 Economia circolare,
sostenibilità e dintorni

finanza

- 50 Nuove linee guida EBA

previdenza

- 52 Appalti e responsabilità

fiscale

- 54 Assegnazione agevolata
dei beni: cosa cambia

qualità & management

- 56 Riorganizzare (bene)
la propria azienda

legale

- 58 Il nuovo processo tributario

sicurezza

- 60 Gestione dei rischi psicosociali

terza pagina

- 62 Renoir

import | export

- 65 Orientare verso l'export

La nostra consulenza su misura

PRIVATE BANKING

Fai crescere il tuo portafoglio e tutela il tuo patrimonio. Affidati alla nostra nuova consulenza finanziaria avanzata.

**Banca
Valsabbina**

Regolamento del Fondo di Garanzia e del Fondo di Riserva di Banca Valsabbina S.p.A.



Renato Della Bella

Il prossimo 27 marzo si terrà l'assemblea annuale di Confimi Apindustria Verona nella quale, essendo ormai giunto al termine il triennio previsto dallo statuto, verrà rinnovato il Consiglio Direttivo e, di conseguenza, verrà nominato il nuovo presidente della nostra Associazione per il triennio 2023-2026.

L'Assemblea annuale è da sempre un importante momento di confronto in cui vengono esposte le principali istanze del mondo che rappresentiamo, le PMI manifatturiere del nostro territorio. Quest'anno sarà ancora più importante perché, dopo gli anni di pandemia, finalmente potremo riunirci serenamente e far percepire la nostra forte presenza e motivazione a continuare ad essere la vera spina dorsale dell'economia italiana.

Dico questo senza enfasi ma con la consapevolezza che le nostre aziende, le PMI, negli ultimi tre anni sono riuscite a superare difficoltà inimmaginabili, contribuendo come nessun altro alla tenuta del PIL, alla tenuta dell'occupazione e dell'export e anche alla tenuta sociale.

Questo sarà il filo conduttore della nostra Assemblea, questo verrà sottolineato ai nostri auditori, principalmente politici, ai quali chiederemo con forza di mettere le PMI, una volta per tutte, al centro delle scelte di politica industriale, di politica energetica, di politica finanziaria, di politica formativa, perché solo sostenendo le nostre aziende verrà garantito un futuro roseo al nostro Paese.

Ovviamente ci rivolgeremo anche a noi imprenditori perché, nonostante siamo consapevoli di rappresentare delle eccellenze, questo non vuol dire che non saremo chiamati a gestire una profonda trasformazione delle nostre aziende per rispondere, nel migliore dei modi, alle sollecitazioni che le nuove sfide ci sottoporranno. Sicuramente dovremo approfondire tutte le tematiche gestionali che le varie transizioni stanno facendo emergere e, per questo motivo, da mesi sto battendo su un concetto: il futuro delle PMI sicuramente richiederà una vera e propria "transizione manageriale".

Infine, essendo io giunto a scadenza del mio secondo mandato, sarà l'occasione per fare il punto su quanto svolto insieme alla Giunta, al Consiglio Direttivo e alla struttura dell'Associazione negli ultimi tre anni ma, soprattutto per salutarvi e ringraziarvi della fiducia che mi avete accordato e dell'onore che per me è stato rappresentarvi.

La reputazione della nostra Associazione derivante dalla qualità e numerosità dei propri associati, è sempre stata riconosciuta in tutte le sedi e sono sicuro che, continuando a fare sentire la nostra voce, continuando a trasmettere i nostri valori e continuando a lavorare insieme, non potrà che aumentare e influenzare in maniera sempre più forte il nostro territorio.

Vi aspetto numerosi! ■

Il Presidente



TEKNO UNO

Leader
delle tecnologie
industriali

Dal 1984 al servizio delle imprese di oggi e di domani. Quasi quarant'anni di esperienza nelle tecnologie industriali, con lo sguardo all'innovazione e alla base un progetto preciso: **distribuire componenti e sistemi per l'automazione dell'industria nei settori della pneumatica, della oleodinamica, della fluidica e delle tecnologie.** Questa l'essenza di **Tekno Uno** che, nella sua sede in via Fratelli Cervi a San Martino Buon Albergo (Verona), rappresenta un punto di riferimento nella filiera della distribuzione industriale in Italia.

«Dare il prodotto giusto per l'applicazione giusta», è tuttora la sfida quotidiana per i due soci fondatori di Tekno Uno, **Carmine Del Duca e Giorgio Righetto**, che richiede conoscenza sia

“

Dare il prodotto giusto per l'applicazione giusta. Questa la sfida, supportata da un'esperienza ormai decennale, che contraddistingue l'azienda di San Martino Buon Albergo specializzata nella distribuzione di componenti e sistemi per l'automazione industriale nei settori della pneumatica, della oleodinamica, della fluidica e delle tecnologie. Dalla consulenza iniziale alla scelta finale del prodotto, fino alla successiva assistenza, potendo contare su un moderno magazzino automatico che conta circa 32mila referenze selezionate da aziende italiane



profili

dei prodotti che delle applicazioni. Lo è dalle origini di questa realtà imprenditoriale, avviata in un piccolo ufficio a partire dall'intuizione di commercializzare componentistica per l'automazione, e poi cresciuta fino ad arrivare a consolidarsi all'interno di una struttura che si sviluppa attualmente su circa 2mila mq, nella quale operano 15 collaboratori, per un fatturato di 7 milioni di euro.



Anche la direzione verso cui andare è sempre stata chiara ai fondatori: **soddisfare le esigenze dell'impiantistica dell'industria** in maniera trasversale, nei diversi settori che la caratterizzano. Questi ultimi spaziano dall'alimentare al chimico, farmaceutico, meccanico, conciario, cartotecnico, grafico, lapideo, cosmetico, calzaturiero, tessile, enologico, automotive, depurazione. La fornitura di componenti e servizi a utilizzatori, costruttori e manutentori deve rispondere alle necessità di progettazione, costruzione, manutenzione e innovazione tecnologica degli impianti industriali. Continuando a **essere i «numero uno tra i distributori industriali, con un'attività che si distingue dal semplice lavoro commerciale di acquistare un prodotto e rivenderlo, ma offrendo un plus dato dall'esperienza».** In un settore che richiede sì di rimanere costantemente al passo con la crescita tecnologica, senza però perdere di vista il rapporto continuo con la clientela e la consulenza tecnico-applicativa. Non da ultimo, «la selezione attenta di aziende italiane, nella convinzione che il made in Italy, con il suo know-how, non abbia nulla da invidiare a realtà europee e internazionali».



Un moderno magazzino automatico, che conta circa 32mila referenze, può soddisfare le necessità quotidiane della clientela che può approvvigionarsi in tempi veloci. Tutto è gestito con un sistema di controllo delle scorte minime dei componenti e dei prodotti pre-assemblati: organizzazione che può assicurare un servizio rapido di consegna. A completare l'offerta, si aggiungono nuovi servizi,



di macchine fornendo loro supporto come “system integrator”. Attraverso la divisione di engineering, affianchiamo quindi il cliente dallo sviluppo del progetto alla fornitura di sistemi integrati con la macchina», evidenzia Giorgio Righetto. Parole d'ordine: sinergia e cooperazione che, passando da rapporti consolidati di partnership strategica, unisce l'analisi dei bisogni del cliente allo sviluppo di servizi e sistemi per l'automazione.

La divisione componenti per automazioni si caratterizza invece per l'ampio catalogo di prodotti per la gestione, costruzione e manutenzione degli impianti: valvole, elettrovalvole, pompe, filtri, ventose. Sono commercializzati nei settori della lubrificazione, della filtrazione, della oleodinamica, della fluidica, della tecnologia del vuoto e della pneumatica.

La divisione formazione rappresenta infine uno dei punti di forza dell'azienda, che nel 2021 ha inaugurato al civico 39 di viale del Lavoro un Centro di formazione. Oltre alla preparazione tecnica e all'aggiornamento professionale del personale interno, in collaborazione con i propri partner selezionati, Tekno Uno propone un'ampia offerta didattica, personalizzabile secondo le diverse esigenze delle imprese. «Poiché riteniamo che la conoscenza sia alla base dello sviluppo e dell'innovazione, cerchiamo di diffondere la cultura della formazione», sottolineano i titolari.

Filosofia che esce al di fuori dell'azienda per raggiungere i laboratori degli istituti del territorio. In particolare, nel programma “Scuole e Impresa”, i soci Carmine Del Duca e Giorgio Righetto hanno avviato una collaborazione con il Galileo Ferraris, istituto tecnico tecnologico che entrambi i soci fondatori hanno frequentato. «Ci siamo sentiti in dovere di restituire quanto ricevuto ma soprattutto di investire nella formazione delle giovani generazioni, mettendo a disposizione degli studenti attrezzature e componentistica in linea con quella che l'industria oggi utilizza», spiegano. È un risvolto sociale alla loro attività, per tramandare la

cultura del “saper fare” italiano.

Nel 2017 Tekno Uno ha contribuito alla messa a punto del banco didattico “Intelligent Pneumatic Robot-Trainer”, già in uso nei laboratori del Galileo Ferraris, e ha donato agli studenti un sofisticato pannello didattico. Non è l'unico upgrade tecnologico che ha interessato la strumentazione in dotazione all'istituto per consentire ai futuri tecnici di accrescere le proprie competenze con attrezzature all'avanguardia e risultare in questo modo più competitivi quando accederanno al mondo del lavoro. Perché **non ci può essere innovazione se non si generano figure in grado di gestire, sviluppare e sostenere tale processo**. «La nostra idea – concludono – è favorire un circolo virtuoso in cui sia il privato a investire sulla formazione nelle aule. Nella speranza di dare fiducia ai giovani, che saranno i lavoratori di domani». ■



RAGIONE SOCIALE

Tekno Uno srl

SEDE AMMINISTRATIVA

Via F.lli Cervi, 11
37036 San Martino Buon Albergo
(Verona)
Tel: +39 0458780400

ANNO DI FONDAZIONE

1984

PRODUZIONE/ATTIVITÀ

Commercio componenti automazione industriale
Assemblaggio e produzione sistemi integrati di automazione

TITOLARI

Carmine Del Duca
Giorgio Righetto

FATTURATO 2022

7 milioni di euro

SUPERFICIE AZIENDALE

Totale: 2.000 mq

RISORSE UMANE

Totale addetti: 15

SITO INTERNET / E-MAIL

<https://teknouno.it>
info@teknouno.it

nell'ottica di fornire al cliente informazioni tecnico-applicative dei prodotti per rendere più precisa la scelta della soluzione più idonea a soddisfare ogni esigenza di utilizzo.

«Con il passare del tempo, l'azienda si è differenziata in tre divisioni: engineering, componenti per automazioni, formazione», scende nel dettaglio Carmine Del Duca. Nel concreto, attraverso **la divisione engineering**, Tekno Uno fornisce progetti di automazione completi “chiavi in mano” oltre a soluzioni innovative per il controllo degli impianti industriali. «Generare economie, fornendo servizi integrati, è una delle nostre principali mission nel ruolo di distributori industriali. A tal proposito, siamo impegnati nel collaborare con i costruttori

COSTRUIAMO INSIEME UN FUTURO MIGLIORE, PER TUTTI



QUID IMPRESA SOCIALE

Recuperare creare e costruire

All'inizio c'era solo un'idea: un'intuizione avuta da **Anna Fiscale** e da una squadra di giovani, che avevano immaginato ciò che sarebbe diventata l'impresa sociale Quid. Da quell'idea, verso la fine del 2012, nasce un'associazione che valorizza capi invenduti, modificandoli e dando vita a nuove collezioni in collaborazione con un'altra cooperativa. Studiando il territorio veronese, Anna e i suoi soci seguono la loro intuizione e decidono di concentrarsi sul tessuto inutilizzato, donato dalle aziende, che prende una nuova vita attraverso il lavoro di donne con un passato di fragilità.

L'idea si è trasformata in un progetto che funziona: e così

“

La cooperativa sociale abbraccia i principi dell'economia circolare e dell'imprenditoria sociale. Disegna, produce, distribuisce collezioni di moda e accessori realizzati da tessuti di eccedenza di prima qualità, offrendo una nuova possibilità di carriera a chi è più a rischio di emarginazione e discriminazione lavorativa. Con un sogno: generare valore sul territorio, attraverso strade mai percorse e innovative. Per rivoluzionare il mondo della moda, un vestito alla volta



nasce, nell'aprile 2013, la cooperativa sociale Quid. Il sogno: creare valore sul territorio su strade mai percorse e innovative, per dare opportunità lavorative a persone con trascorsi di fragilità e rivoluzionare il mondo della moda, un vestito alla volta.

Dalla propria fondazione, con il **marchio di moda etica Made in Italy Progetto Quid**, l'impresa sociale Quid disegna, produce e distribuisce su canali B2B e B2C collezioni di moda e accessori realizzati a partire da tessuti di eccellenza di prima qualità, offrendo un'altra possibilità di carriera – non una seconda opportunità ma l'opportunità migliore – a chi è più a rischio di emarginazione e discriminazione lavorativa in Italia, con particolare attenzione alle donne, trasversalmente discriminate sul mercato del lavoro e particolarmente nel post-pandemia.

L'innovativo modello di business di Quid intercetta due fragilità del sistema: un mercato del lavoro difficile, in particolare per le donne, che esclude i più vulnerabili con il

rischio di isolarli, **e un sistema moda che spreca e produce più di quanto dovrebbe**, arrivando a eliminare tessuti che potrebbero invece avere una seconda vita. Ecco la missione di Quid: provare a **trasformare le fragilità**, sia del mondo che della società, **in punti di partenza**, sviluppando sul mercato modelli di business innovativi, giovani e al femminile, abbracciando il principio dell'economia circolare e dell'imprenditoria sociale.

Quid oggi conta 150 dipendenti di 19 nazionalità differenti, oltre a sette negozi diretti in quattro regioni del Nord Italia; le collezioni di moda etica nascono da metrature ridotte di tessuti di eccellenza e di fine serie, recuperate in collaborazione con una rete di tessutai e brand partner. Oltre a esistere come **marchio indipendente**, Quid si propone **come fornitore etico** di aziende italiane e globali di moda e lifestyle, con linee etiche di accessori e capi in cobranding. Dal 2013 a oggi, Quid ha **recuperato oltre 1.450 km di**





tessuto, cercando costantemente di rivoluzionare il sistema moda e testando modelli dal ridotto impatto sull'ambiente prolungando il ciclo di vita dei tessuti, mantenendone intatto il valore. Il 95% del tessuto usato per la creazione delle collezioni Progetto Quid proviene da eccedenze di produzione, cedute a titolo gratuito o a costo simbolico da stockisti, tessutai, stampatori e brand diffusi su tutto il territorio italiano. Inoltre, dal 2020, Quid in collaborazione con fornitori etici produce anche in una logica di distretti tessili sostenibili a livello regionale e locale. Con un modello di business ibrido su canale BtB e BtC, ha l'obiettivo di creare un impatto positivo nel mondo della moda, agendo in ottica sia top-down che bottom-up.

È proprio grazie alla moda che **dal 2013 Quid struttura percorsi inclusivi di formazione e crescita professionale** nei propri laboratori, uffici e negozi offrendo opportunità lavorative a quanti sarebbero altrimenti a rischio di esclusione sul mercato del lavoro. Con una particolare attenzione per l'impiego inclusivo e sostenibile al femminile, con programmi di formazione e impiego inclusivo, programmi di leadership inclusiva e programmi globali di impiego sostenibile. Oggi **le donne rappresentano oltre l'85% della forza lavoro di Quid e il 78% del team management dell'impresa sociale e il 72% del Cda.**

Quid rende il mercato del lavoro più accessibile a coloro che sono più a rischio di esclusione e discriminazione in Italia. Il luogo di lavoro è un universo, all'interno del quale nascono per-

corsi di inclusione lavorativa su misura per segmenti di popolazione altamente vulnerabili, con iniziative pionieristiche di leadership inclusiva e di supporto sul posto di lavoro. La ricetta di Quid è dunque saper comprendere le attitudini e le peculiarità delle persone e cercare di inserirle in un contesto lavorativo che le faccia fiorire e che valorizzi il loro talento.

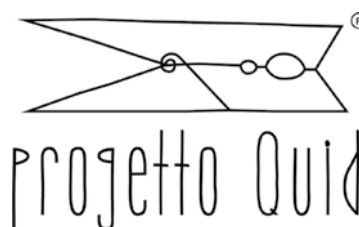
Quid mira a **creare impatto sul territorio**, a livello locale e nazionale, in sinergia con settore pubblico e privato. Un modello d'impatto che si fonda sulla convinzione che trasformando i limiti del mondo e della società in punti di partenza nascono modelli di produzione innovativi: principio dell'economia circolare e cuore dell'imprenditoria sociale per Quid. Una missione che inizia dove altri si fermano: dove la filiera della moda si fermerebbe, inizia il processo di design e produzione di Progetto Quid. Dove il mercato del lavoro esclude, in Quid si coltiva il talento.

«*I prossimi obiettivi di Quid, nel corso dei mesi e degli anni a venire, convergono ovviamente sulla nostra forte intenzione di continuare a creare capi e collezioni di moda etica che possano avere un sempre minore impatto ambientale e, di converso, un sempre maggiore impatto sociale*», racconta **Anna Fiscale, presidente di Quid.** «*Vorremmo riuscire a dar vita a una moda più leggera per il Pianeta e più significativa sia per chi la indossa sia per chi la crea*», spiega.

L'idea imprenditoriale, nata dal duplice obiettivo di creare inclusione sociale e lavorativa, è valsa alla cooperativa il riconoscimento di prestigiosi premi anche a livello internazionale: tra que-

sti, European Social Innovation Competition (2014), European Civil Society Prize (2017), Lighthouse Activity nella categoria "Women for Results" di Momentum for Change assegnato dalle Nazioni Unite Unfccc (2017). Nel 2020 Anna Fiscale è stata nominata Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per il suo "appassionato contributo e lo spirito di iniziativa con cui ha lavorato sulle vulnerabilità e le differenze per trasformarle in valore aggiunto sociale ed economico".

Ecco allora che la **compresenza di flessibilità organizzativa, pensiero laterale e coerenza con i propri principi e obiettivi fondanti** diventa la chiave di volta per cercare di far fronte alle complesse e continue crisi economiche, sociali e ambientali che plasmano il nostro quotidiano: una ricetta non semplice ma necessaria, per rendere i nostri limiti dei veri punti di partenza. ■



RAGIONE SOCIALE
Quid cooperativa sociale

SEDE LEGALE
Via della Consortia 10/D
37127 Avesa (Verona)

ANNO DI FONDAZIONE
2013

PRODUZIONE/ATTIVITÀ
Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento

TITOLARI
Presidente: Anna Fiscale
Amministratore Delegato:
Ludovico Mantoan

RISORSE UMANE
Totale addetti: 150

SITO INTERNET / E-MAIL
www.progettoquid.com
www.quidorg.it
comunicazione@progettoquid.it

TOMMASI®



Immergiti nella
tradizione dell'Amarone.

WINE SHOP e WELCOME AREA

Pedemonte - Valpolicella - Verona

www.tommasi.com - wine@tommasi.com - +39 045 7701266

NETSTRATEGY

A fianco delle aziende, per una comunicazione vincente



“

Dal 2013, è un partner fondamentale per lo sviluppo di strategie commerciali e di marketing. Mette a disposizione di ogni azienda cliente una squadra dedicata e completa di professionisti utili allo svolgimento di attività che spaziano dall'aumentare le vendite del proprio eCommerce, allo sviluppare la rete commerciale, al comunicare in modo efficace sui social network, al rinnovare l'immagine aziendale, a risultare ai primi posti nei motori di ricerca

Negli ultimi dieci anni, più di 128 aziende di oltre 30 differenti ambiti hanno visto in **NetStrategy un partner fondamentale per lo sviluppo di strategie commerciali e di marketing.** Aumentare le vendite del proprio eCommerce, sviluppare la rete commerciale, comunicare in modo efficace sui social, rinnovare l'immagine aziendale, risultare primi su Google: questi alcuni degli obiettivi che le aziende si sono poste quando hanno scelto di affidarsi alla professionalità dell'agenzia digitale veronese.

Sono i risultati concreti e la continua voglia di migliorarsi che hanno portato NetStrategy a crescere, integrando ed efficientando tutti i servizi utili a offrire strategie di marketing personalizzate ai singoli mercati, prodotti e servizi. **Ogni azienda è unica e merita un progetto pensato e messo in atto secondo un processo studiato ad hoc.** Non c'è prodotto o servizio che non possa trovare il miglior collocamento all'interno del proprio mercato, distin-



profili



guendosi rispetto ai competitor nel breve e lungo termine. «Spesso le aziende non sanno raccontare il loro valore all'esterno, rinunciando a tantissime opportunità e collaborazioni preziose», spiega **Stefano Robbi, fondatore e ceo dell'agenzia di marketing con sede a Legnago**. «Quello che facciamo è rappresentare un supporto autentico e continuativo per ogni azienda che desideri migliorare, partendo da obiettivi ed esigenze specifiche. Sviluppiamo strategie su tutti i canali utili a raggiungere nuovi potenziali clienti, attraverso un approccio personalizzato alle singole esigenze aziendali, in base al proprio prodotto/servizio e mercato di riferimento», prosegue.



Se ogni azienda è la miglior conoscitrice del proprio settore, **NetStrategy è l'agenzia di consulenza che conosce e naviga il vasto e complesso mondo digitale**, per trarne il meglio. L'azienda non si limita a tracciare la strada più efficace da percorrere, ma la persegue con le proprie risorse interne, insieme all'impresa cliente per un supporto continuo. «Negli ultimi dieci anni, le sfide che abbiamo affrontato a fianco delle aziende sono state molte: ognuna unica, avvincente e con i propri traguardi – continua l'ad –. NetStrategy vuole essere partner di valore per le aziende che scelgono di dargli fiducia. Sappiamo che non è facile guadagnarla, per questo facciamo il possibile per costruire un rapporto trasparente e sempre aggiornato, basato sull'ascolto e sulla condivisione delle attività e dei risultati in ogni momento della collaborazione».



L'azienda festeggerà proprio quest'anno i primi dieci anni di attività: dal primo ufficio di Cerea che contava due dipendenti, all'attuale quartier generale di Legnago con l'aggiunta della sede distaccata di Milano, dove oltre 30 professionisti mettono a frutto le loro competenze. Ogni azienda cliente, infatti, ha a disposizione una **squadra dedicata e completa** di ogni figura utile allo svolgimento delle attività, affinché la strategia risulti vincente. «Specialista it, grafico, copywriter, social media manager, specialista Seo e Sem, video maker: queste sono le persone operative che lavorano fianco a fianco per raggiungere lo stesso obiettivo – conferma Robbi –. C'è un'ulteriore e fondamentale figura che assume il ruolo strategico chiave per ogni progetto ed è il project manager: si occupa di seguire il team e di essere il principale riferimento per il cliente. Oltre a delineare la strategia, il project manager aggiorna quotidianamente l'azienda sullo stato delle attività, mantenendo sempre funzionale e aggiornata la pianificazione strategica affinché i risultati commerciali arrivino concretamente».

Comprendere il mercato, i valori e la storia di ogni azienda è sicuramente uno dei valori che permette a NetStrategy di presentarsi non come un semplice fornitore, ma un partner di valore con cui instaurare una collaborazione duratura e vantaggiosa nel tempo. «La strategia è sicuramente il fattore trainante per ottenere dei risultati concreti, ma il valore umano è per noi fondamentale e va posto alla base di ogni



lacuna del territorio percepita dall'agenzia: «Gli imprenditori della zona non avevano uno spazio dedicato per fare networking, mettersi in discussione e condividere spunti diversi su problematiche comuni. NetTalk nasce proprio per loro, per offrire idee e riflessioni professionali utili a creare nuove sinergie e collaborazioni».

Alla base degli incontri c'è la voglia di **offrire strumenti utili a fronteggiare le odierne sfide digitali, attraverso l'esperienza e i casi studio riportati da esperti del settore.** A seguito dell'intervento dello speaker sull'argomento dell'evento, infatti, è previsto un momento di condivisione tra tutti gli imprenditori e professionisti presenti, accompagnato da un aperitivo. L'edizione 2022 ha riscosso enorme successo, per questo per il 2023 sono previsti nuovi appuntamenti a cui sarà possibile partecipare. Gli eventi sono gratuiti e accessibili tramite iscrizione, fino a esaurimento posti: a chi interessato basterà consultare le pagine ufficiali di NetStrategy per scoprire le nuove date e prenotare il proprio posto con anticipo.

La crescita costante della web agency e il valore delle collaborazioni instaurate negli anni fanno da garanzia a professionalità e desiderio di mettersi in gioco, in un momento storico dove **le tecnologie sono in continua evoluzione e il digitale è parte essenziale dello sviluppo commerciale di ogni**

impresa. «Non c'è soddisfazione più grande di aiutare le aziende a esprimere il loro potenziale, allargando le loro opportunità di crescita – conclude il ceo –. NetStrategy è nata col desiderio di poter fare la differenza, constatare oggi di farla per davvero e di poter continuare a migliorare in questo insieme alle aziende che ci danno fiducia, è un piacere, una continua carica di entusiasmo e, senza dubbio, un grande onore». ■

NetStrategy

RAGIONE SOCIALE
NetStrategy srl

SEDE AMMINISTRATIVA
Via Carlo Maria Cipolla
37045 Legnago (Verona)

ANNO DI FONDAZIONE
2013

PRODUZIONE/ATTIVITÀ
Servizi connessi alle tecnologie dell'informatica.
Agenzia di Marketing

AMMINISTRATORE
Stefano Robbi

SUPERFICIE AZIENDALE
Coperta: 900 mq
Scoperta: 900 mq

RISORSE UMANE
Totale addetti: 30 dipendenti

SITO INTERNET / E-MAIL
<https://www.netstrategy.it>
verona@netstrategy.it

nuova collaborazione». L'eterogeneità dei professionisti che compongono il team è garanzia di idee, propositività e lungimiranza. Questa trova conferma nel clima di collaborazione e di supporto che si percepisce all'interno del luminoso open space di Legnago. Qui, in via Carlo Maria Cipolla, ha preso forma il ciclo di eventi promossi dall'agenzia per sostenere le aziende locali e offrire occasioni di confronto e di formazione "NetTalk – Nuove visioni imprenditoriali". L'idea è nata da una

Just On Business

Agenzia per il lavoro



Un'organizzazione consolidata e personale specializzato rendono Just On Business un punto di riferimento per **risorse umane e imprese** alla ricerca di un partner d'eccellenza.

Somministrazione a tempo determinato e indeterminato, ricerca e selezione, outplacement e formazione sono le soluzioni promosse all'insegna dei principi di **trasparenza e correttezza**.

WWW.JOBSPA.IT

The logo for Just On Business, featuring the letters 'JOB' in a bold, white, sans-serif font. The letter 'O' is replaced by a stylized graphic of three slanted parallel lines. Below the letters are three horizontal slanted lines.

FILIALE CEREÀ

Piazza Matteotti 9 - 37053 - CEREÀ (VR)
Tel. 0442 1908023 - Email cerea@jobspa.it

FILIALE VERONA

Viale Dell'Industria 16 - 37135 VERONA
Tel. 045 2476980 - Email: jobverona@jobspa.it



DER ERSTE

I professionisti della sicurezza

Da oltre quarant'anni, i professionisti della sicurezza. **Der Erste nasce nel 1980 con un preciso obiettivo: proteggere le aziende e le famiglie, progettando e installando sistemi di sicurezza ad alto contenuto tecnologico.** Impianti che monitorano in tempo reale non soltanto i luoghi di lavoro ma le abitazioni; sofisticati software integrati che individuano eventuali anomalie nella catena produttiva prima che possano verificarsi; sistemi di rilevamento e spegnimento di incendi che permettono di gestire eventuali incidenti; videocontrollo. Quello della sicurezza è un mondo molto articolato, sottoposto in alcuni settori industriali a norme parecchio stringenti, che richiede soluzioni altrettanto efficaci.

La storia dell'azienda veronese, che ha sede in via Stafali a Dossobuono di Villafranca, è segnata dalla continua ricerca delle tecnologie più avanzate da applicare alle soluzioni proposte alla clientela. Ed è proprio per garantire una sicurezza a 360 gradi e la maggiore protezione che, nel 1985, viene introdotta la **divisione degli impianti di rivelazione incendi.**

«Da allora, il nostro ufficio tecnico prosegue un'attività di analisi, test e selezione delle migliori tecnologie e componentistiche presenti sul mercato, per fornire ai nostri

“

Dal 1980, l'azienda con sede a Dossobuono di Villafranca protegge le aziende e le famiglie progettando, installando e occupandosi della manutenzione di sistemi di sicurezza e antincendio ad alto contenuto tecnologico. Forte di un'esperienza decennale, non smette di puntare sull'innovazione. Adesso anche sulla capacità di prevedere il futuro, grazie alla manutenzione predittiva

clienti impianti all'avanguardia e più sicuri», spiega il titolare **Giorgio Balzo**, responsabile per la parte commerciale e dello sviluppo. È socio fondatore di Der Erste con **Nicola Benfatti**, responsabile della parte tecnica. A completare la squadra sono 14 dipendenti e un parco macchine che conta automezzi attrezzati e forniti degli idonei ricambi, così da garantire la risoluzione immediata delle problematiche che possono verificarsi nella quotidianità di una impresa o di privati. Con un'assistenza garantita 24 ore su 24.

«Nel 2008 abbiamo inserito la figura del "security assistant" per essere ancora più attenti alle esigenze dei clienti», prosegue Balzo. Un dialogo periodico, attraverso audit, verifica l'efficienza e

l'attualità degli impianti, sia a livello di sicurezza sia in riferimento alle normative vigenti.

Una scelta che si è rivelata strategica in anni di profondo cambiamento del mercato come quelli attuali. Le imprese che si rivolgono a Der Erste provengono da vari settori: alimentare, raccolta di rifiuti, componentistica aerospaziale, militare, chimico-farmaceutico, sanitario. In grande espansione è la logistica, con la conseguente nascita di grandi centri dedicati che richiedono tecnologie all'avanguardia sul piano della sicurezza. Si tratta di realtà presenti sul territorio nazionale, in particolare nel centro e nel nord Italia. Ma l'azienda ha trasferito il suo know-how pure all'estero: attualmente sta realizzando un impianto antincendio in Togo; altre installazioni

sono state portate a termine in Qatar e Kuwait.

Scendendo nel dettaglio delle attività, che applicate all'industria rispondono a pieno alle esigenze dell'Industria 4.0, Der Erste si è specializzata in **sistemi antincendio**: dalla rilevazione di incendi alla messa a punto di sistemi di controllo termografici dell'ambiente per rilevare principi di incendi, sia all'esterno che all'interno. All'installazione di sistemi di rilevazione di gas o vapori infiammabili o tossici e controllo dell'atmosfera si aggiungono impianti di allertamento generale e di evacuazione. Per quanto riguarda invece i **sistemi di sicurezza**, l'azienda scaligera ha esperienza consolidata nella progettazione e installazione di antifurto, di impianti di videosorveglianza e videoregistrazio-





ne, di sicurezza con telecamere dotate di intelligenza artificiale; infine di apparecchiature di Building Automation, automazione degli edifici incentrata sull'integrazione della tecnologia di impianti nel commercio e nei servizi a garanzia di livelli maggiori di comfort, vivibilità e ovviamente sicurezza. Per alcune tipologie di impianti, a livello industriale, è prevista la possibilità di noleggio operativo.

«Quando termina l'installazione di un impianto presso uno dei nostri clienti, il rapporto di lavoro non finisce ma inizia. I nostri impianti devono operare correttamente, con un piano di manutenzioni e assistenza di eccellenza», sottolinea Balzo, scendendo nel dettaglio dell'ope-

ratività.

Oltre alle necessarie qualifiche rilasciate dalla Camera di Commercio, Der Erste è specializzata nella manutenzione dei sistemi antincendio, grazie alla presenza di tecnici in possesso di attestati di qualifica rilasciati da enti certificatori, come previsto dal Decreto Controlli. Il personale tecnico ha ottenuto inoltre apposita formazione per operare in ambiente industriale, anche in aree con pericolo di esplosione. Ma l'evoluzione è nel dna dell'azienda veronese, sempre attenta alle evoluzioni tecnologiche.

«Il nostro programma di sviluppo è molto ambizioso. Al fine di garantire la massima efficienza degli impianti e ridurre ogni possibile guasto o fuori

servizio, vogliamo prevenire il futuro», continua Balzo, anticipando un'importante novità. *«Stiamo installando un sistema sofisticato di controllo e monitoraggio della funzionalità di ogni apparecchiatura presente negli impianti. Per il clienti che lo vorranno, il software verificherà in maniera continua il funzionamento di ogni componente installato, incluso le batterie. Tramite sofisticati algoritmi di calcolo, l'obiettivo è prevedere la rottura di un componente o la fine vita delle batterie, prima che ciò accada, inviando preventivamente un tecnico di assistenza ed evitando condizioni di fuori servizio totali o parziali»,* descrive il titolare.

Due parole riassumono questo sistema complesso su cui Der Erste ha deciso di investire: **manutenzione predittiva**. Sarà messa a disposizione della clientela a partire da marzo e lo step successivo, entro il 2023, sarà geolocalizzare ogni furgone, per indirizzare l'assistenza nel luogo giusto al momento giusto. A installazione ultimata, ogni cliente avrà un'applicazione per controllare in tempo reale il funzionamento dei propri macchinari, il livello di sicurezza e le potenziali problematiche che potrebbero verificarsi. Un monitoraggio continuo, fondamentale nelle imprese ad alto rischio, che l'esperienza decennale di Der Erste può assicurare con soluzioni su misura per ogni esigenza. ■



RAGIONE SOCIALE

Der Erste Srl

SEDE AMMINISTRATIVA

Via Staffali n. 11/F
37062 Dossobuono di Villafranca
(Verona)
Tel. +39 0456081976

ANNO DI FONDAZIONE

1980

TITOLARI

Giorgio Balzo
Nicola Benfatti

SITO INTERNET / E-MAIL

www.dererste.com
dererste@dererste.com

A Verona dal 1957 Consulenti Apindustria Confimi dal 1984



**La nostra esperienza al servizio
della tua professionalità**

**Scansiona il QRcode
per scoprire di più!**



V **VIANI**
ASSICURAZIONI

Via Albere, 10 - 37138 Verona - tel. +39 0458103331 - fax +39 0458101822 - e-mail: info@vianiassicura.it

www.vianiassicura.it  

È tempo di MEC SPE

Anche Confimi Industria Meccanica alla fiera di riferimento per l'industria manifatturiera

Confimi Industria Meccanica parteciperà con un proprio stand espositivo/istituzionale a **MECSPE, la fiera di riferimento per l'industria manifatturiera** in programma a BolognaFiere dal 29 al 31 marzo.

Per questa edizione, Confimi Industria Meccanica ha organizzato una collettiva. Una vera e propria "piazza", che sarà luogo di dibattiti e di convegni, sulla quale affacciano in esposizione diverse aziende associate, alcune associazioni territoriali e il Fondo PMI Salute. **La posizione dello stand è all'interno del Padiglione 26 (Subfornitura Meccanica) Stand C26.**

Il 2022 è passato alle cronache come l'anno delle grandi dimissioni. In pochi, se non in piena estate, hanno fatto caso alle difficoltà delle aziende di reperire personale. Non parliamo solo di hotel e ristoranti – che nella vulgata



comune la fanno da padrone – ma di officine, il tempio della meccanica. Aziende che lo scorso anno hanno dovuto ridurre drasticamente la loro produzione o non accettare più commesse e ordinativi per mancanza di collaboratori. Si stima che in Italia ci siano oltre 6 milioni di lavoratori inquadri nel contratto della metalmeccanica: che costruiscano motori, robot da cucina o stent per il cuore vengono sempre classificati come "tute blu". Perché sì, siamo ancora abituati a chiamarli "operai" nonostante dietro quelle

tute, ormai per lo più di un bianco candido, si celino dei tecnici.

E ancora. Ci sono officine in cui viene organizzato il futuro: sonde spaziali, strumenti per la smaterializzazione, fibre sintetiche capaci di riprodursi. Ma non siamo in grado di raccontarlo alle nuove generazioni che vivono il lavoro dipendente e ancor più quello all'interno dello stabilimento produttivo come ripetitivo, noioso, poco stimolante. Come superare questo paradigma? Cosa in realtà non ci siamo ancora detti? E cosa non vogliamo ascoltare? ■

Appuntamenti in Piazzetta Confimi

Diversi sono gli appuntamenti di approfondimento in programma. Tra questi, in particolare, quello di apertura, mercoledì **29 marzo**, dalle 14.30 alle 16. Sarà dedicato a **"Professione Meccanica: l'Agenda di domani"** e vedrà dibattere Flavio Lorenzin, presidente di Confimi Meccanica e Michele Ghibellini, presidente Gruppo Giovani di Confimi Industria proprio a partire da un tema, quello della great resignation.

Altri incontri in Piazzetta Confimi saranno: sempre il **29 marzo**, dalle 16 alle 17.30, a partire dal libro **"Dinastie" oltre la retorica del Made in Italy** di Michele Masneri, autore del libro in dialogo con gli imprenditori Paolo Agnelli (Alluminio Agnelli), Elisabetta Cartoni (Cartoni srl), Gianluca Tacchella (Carrera Jeans) e Luca Tosto (Walter Tosto spa).

Giovedì **30 marzo**, dalle 14 alle 16, al dibattito **PMI Salute: il piano salute anche per gli imprenditori** intervengono Gian Marco Andrei, direttore del Fondo PMI Salute, Graziana Alba, responsabile della comunicazione del Fondo e Monica Borzillo, supervisore senior della centrale operativa di Previmedical. Infine, sempre il 30 marzo, dalle 16 alle 16.45, sulla tematica **"Mercato energetico: cosa ci riserva il 2023?"** si confronteranno Raimondo Riu e Paolo Zangrandi, rispettivamente presidente e direttore tecnico del Consorzio Energia Veneto.

Una definizione europea per l'impresa femminile

Il Gruppo Donne Confimi Industria al Parlamento UE

«Abbiamo sempre più gli occhi puntati sull'Ue ma le politiche comuni non sono poi molte, perfino sulla definizione d'impresa femminile, punto programmatico di ogni piano di sviluppo europeo, non c'è condivisione, per questo siamo a Bruxelles per sensibilizzare i nostri europarlamentari sul tema», così **Vincenza Frasca presidente del Gruppo Donne di Confimi Industria in visita al Parlamento Europeo**, che è stata ospite di **Gianna Gancia, eurodeputata** che ha raccolto la segnalazione della Conferenza.

«Da donna imprenditrice – ha sottolineato Gancia – ho sempre appoggiato le politiche a favore dell'imprenditoria femminile. Oggi sono onorata di poterlo fare attivamente in qualità di eurodeputata e farò del mio meglio per percorrere questa strada tutte insieme». Prosegue e si amplia quindi l'attività di rappresentanza delle imprese femminili che il gruppo donne di Confimi Industria ha avviato più di due anni fa con una interrogazione parlamentare che trovò subito l'appoggio anche della vicepresidente Pina Picierno, ospite anche di Start We Up, il progetto di empowerment femminile che Confimi Industria porta avanti con LeContemporanee.

«Non si tratta solo di riconoscere una professione già legittimata dal fare impresa – ricorda ancora una volta la presidente del Gruppo Donne di Confimi – ma di poter competere alla pari. Abbiamo una definizione comune di PMI perché non averla delle imprese al femminile?», ribadisce provocatoriamente Frasca da Bruxelles.

Semplificazioni semplici cercansi

Le 15 proposte di Confimi Industria e Anc per adempimenti più gestibili per professionisti e imprese

Dalla rivisitazione dei termini di alcuni adempimenti Iva alla creazione di un cassetto unico delle agevolazioni d'impresa, per non dimenticare l'attuazione del baratto finanziario. Sono **15 le proposte presentate da Anc e Confimi Industria al viceministro Maurizio Leo in occasione di "2023 Un'agenda possibile per i professionisti e le imprese"**; proposte che le due associazioni chiedono di tenere in considerazione, con una certa urgenza, a prescindere da una più organica riforma fiscale. Riforma che difficilmente si occuperà di apparenti micro questioni che, per chi opera sul campo, sono macro criticità quotidiane.

Il nodo precompilate Iva. L'Agenzia delle entrate ha stabilito che dal 10 febbraio le bozze delle dichiarazioni Iva saranno rese comunque disponibili per quasi tutti i soggetti trimestrali, ovvero anche per coloro che, nel corso del 2022, tutt'altra priorità hanno avuto che quella di integrare e validare quanto elaborato dall'Agenzia. Che l'interesse degli operatori per queste precompilate fosse prossimo allo zero lo sapevamo già, sostiene **Marco Cuchel, presidente di Anc** che ricorda come da un sondaggio Anc-Confimi di maggio 2022 fosse emerso come solo il 2% del campione ritenesse utili le precompilate e, dall'altra, l'87% considerasse problematiche



le nuove scadenze (esterometro) imposte da luglio anche a tal fine. Il cambio di rotta conferma, al momento, l'insuccesso dell'iniziativa che, prosegue Cuchel, andrà avanti a prescindere perché rientra fra le misure del Pnrr e in tal senso si muovono le proposte di modifica della direttiva Iva della commissione UE. «Abbiamo chiesto al viceministro Leo e di risolvere quantomeno tante micro questioni che, soprattutto negli adempimenti quotidiani Iva ed esterometro, creano inutile ansia a fronte di tempistiche ingestibili».

Le principali richieste. Eliminare una serie di paradossi come quelli che obbligherebbe il forfettario fino a 85mila euro che effettua acquisti in *reverse charge* a versare l'Iva entro il 16 del mese successivo anziché occuparsene trimestralmente come tutti gli altri operatori con volume d'affari fino a 500/800mila euro. Eliminare eccezione per fatture acquisto di fine anno arrivate a gennaio. Riconoscere l'autofatturazione differita (anziché entro 12 giorni) degli acquisti interni di beni da fornitori extraUE tramite piattaforme, quindi con pagamento anticipato; che l'invio tardivo dei flussi XML esterometro non rappresenta un sintomo di violazione Iva (art.6) laddove l'operazione abbia tempestivamente concorso alla liquidazione Iva di riferimento ovvero, per chi intende fruire delle precompilate art. 4 d.Lgs 127/2015, sia avvenuta entro fine mese successivo trimestre. In questo modo, si potrebbe ritrovare un punto di equilibrio fra esigenze dell'Agenzia delle entrate e difficoltà operative senza compromettere (anzi rafforzando) la compliance.

Il cassetto unico delle agevolazioni d'impresa. L'esperienza recentemente vissuta con gli aiuti Covid-19 e l'autocertificazione TF, sostiene **Flavio Lorenzin vicepresidente di Confimi industria con delega a fisco**, spinge a un ripensamento generale sul modo di gestire le istruttorie, l'erogazione, la fruizione e il monitoraggio dei vari incentivi. Da qui l'idea di valutare l'ipotesi di creare un portale unico digitale a cui tutte le amministrazioni di volta in volta coinvolte dovranno fare riferimento per istruttorie, e così gli operatori, delle singole misure (contributi a fondo perduto, crediti d'imposta, sgravi, detassazioni, ecc.) anche ai fini aggiornamento, ove necessario, del Registro nazionale aiuti e dell'informativa sulla trasparenza. Nulla altro potrà o dovrà essere gestito dagli interessati attraverso modalità diverse. ■

Pcto Meccanica

Un progetto che accorcia la distanza tra scuola e mondo del lavoro

Marisa Smaila *Presidente Gruppo Donne Confimi Apindustria Verona*

Per accorciare la distanza che esiste tra scuola e mondo del lavoro, gli imprenditori fanno squadra. Per annullare questo gap, nell'ambito del protocollo d'intesa siglato con l'Ufficio scolastico territoriale di Verona e in collaborazione con la rete OrientaVerona, rappresentate dalla coordinatrice della rete e dalla coordinatrice del tavolo scuola lavoro, la **Camera di Commercio** (nelle figure delle responsabili dell'Ufficio orientamento al lavoro Suap e del Servizio di pubblicità legale e supporto amministrativo alle imprese) e **Confimi Apindustria Verona** hanno in programma di attivare dei **Percorsi per le competenze trasversali e orientamento (Pcto)** riservati a studenti al 4o e 5o anno delle scuole di istruzione professionale, in particolare per gli indirizzi "Manutenzione e assistenza tecnica" e "Gestione delle acque e risanamento ambientale". Si tratta di iter formativi finalizzati a sperimentare alcune attività richieste dalle microimprese del settore della meccanica con l'utilizzo di attrezzature di tipo tradizionale.

Oggi è sempre più **difficile reperire figure tecniche da inserire nelle attività della meccanica di base**: per esempio saldatori, assemblatori, montatori e manutentori. Dall'altra parte, la preparazione specialistica è focalizzata quasi esclusivamente sull'uso di impianti o macchinari controllati da dispositivi elettronici e software specifici molto performanti. I percorsi di studio proposti dagli istituti professionali a indirizzo meccanico, infatti, sembrano essere molto focalizzati sulle nuove tecnologie e su processi lavorativi a scapito delle conoscenze della meccanica tradizionale.

Mentre la scuola si concentra sulla digitalizzazione e sulla prospettiva 4.0, **esiste una carenza nelle abilità di base in ambito meccanico** a favore di competenze spesso più elevate di quelle richieste, che comportano difficoltà di reperimento di nuovo personale per mancata corrispondenza tra le aspettative dei giovani e le effettive esigenze degli imprenditori. D'altra parte il tessuto produttivo del territorio scaligero è composto da numerose microimprese alle quali spetta il compito di mantenere intensa l'attività per garantire l'evoluzione al futuro. Da qui la necessità di avviare dei percorsi formativi mirati di alternanza scuola lavoro.

Sulla base delle esigenze emerse, sono state individuate

alcune **Aree di attività (Ada) previste nell'Atlante del lavoro**, che potrebbero essere lo standard di riferimento per la co-progettazione di percorsi Pcto con le scuole. Riguardano: saldatura a filo continuo, elettrodo e Tig; utilizzo di attrezzi utensili (flessibili, trapani a colonna); assemblaggio e montaggio di singoli componenti o gruppi meccanici; lavorazioni meccaniche con macchine tradizionali o a controllo numerico (per taglio, stampaggio, foratura, fresatura, tornitura, forgiatura, rettificazione del particolare); disegno di prodotto (sistemi di base quali Cad, Cam, Cae); manutenzione di attrezzature e macchine.

A seguito di vari incontri tra gli attori del progetto, tra cui l'ultimo in collaborazione con lo Spisal di Verona, è stata redatta una scheda informativa alla quale c'è obbligo di attenersi. Al momento hanno espresso parere favorevole a partecipare al progetto l'istituto professionale "Enrico Fermi" e il "Giovanni Giorgi", entrambi di Verona. A una delle riunioni sono state invitate anche altre associazioni di categoria che hanno espresso interesse per il progetto presentato, garantendone la divulgazione ai propri associati. Le imprese meccaniche interessate ad avviare un percorso di Pcto, possono contattare l'Ufficio formazione di Apindustria: formazione@apiverona.net.



Generazioni a confronto

Il fattore generazionale è oggi una delle chiavi del successo dell'impresa. Il potenziale rivoluzionario dovuto ai grandi cambiamenti recenti causati, anche, dalla convivenza di più generazioni nello stesso ambiente professionale, non è ancora stato colto completamente in Italia.

Studi recenti fanno del tema generazionale una lente attraverso la quale non

aspettative, valori, approcci al modo di lavorare completamente differenti l'uno dall'altro.

Il cambiamento delle condizioni di ingresso alla professione – in termini di soglia d'età, di livello di studio, di anni di lavoro minimi per il raggiungimento della pensione – influisce sulla gestione delle risorse umane in azienda. Oggi in una realtà lavorativa è possibile la com-

Nel gestire questa diversità, non dobbiamo dimenticarci che temi come l'inclusione, la cooperazione, la diversità culturale, il *work-life balance*, l'innovazione tecnologica, la formazione continua, la sostenibilità, la cultura del feedback, la creatività diventano aspetti fondamentali per ogni azienda che ha intenzione di assumere e trattenere giovani talenti.

Difficilmente è solo il candidato che deve convincere l'azienda di essere la persona giusta per un certo ruolo. Al contrario: **ora è l'azienda che deve fare molta attenzione a veicolare i messaggi giusti** per attrarre chi davvero potrebbe sentirsi a proprio agio in quell'ambiente di lavoro. Non basta attrarre, ma si deve essere anche sinceri nel rispettare le aspettative del giovane e dare modo di sperimentare ciò che gli è stato raccontato in fase di selezione. ■



solo è possibile **guardare (e tentare di interpretare) l'evoluzione della nostra società e dei nostri sistemi di produzione, ma intervenire per migliorare l'efficacia e la performance** dei gruppi di lavoro e delle organizzazioni in un'ottica di sostenibilità generazionale e di business.

Iniziare a lavorare subito dopo il diploma, magari all'età di 18/24 anni, come può essere accaduto a chi è nato negli anni Cinquanta-Sessanta, oppure inserirsi nel mondo del lavoro all'età di 25/30 anni, come può succedere o è successo a chi è nato negli anni Ottanta-Novanta, significa mettere a confronto mondi e filosofie di vita, bisogni,

presenza di persone che possono avere dai 16 ai 30 o 40 anni di differenza tra loro. Ad esempio: a capo di un team, il responsabile può avere riporti che vanno dai 20/25 anni fino ai 55/60 anni.

Innovare o cambiare quello che oggi non funziona più, se non impariamo a sfruttare il potenziale innovativo nascosto di generazioni differenti? Spesso il tabù di una generazione diventa il trampolino di lancio per un'altra. Oppure, un nuovo punto di vista di una generazione fa cogliere opportunità inaspettate. Perché l'innovazione passa attraverso la capacità di saper vedere le cose con gli occhi di un altro, magari con un'età diversa.

Perché il Gruppo Giovani?

- Per incontrare e conoscere gli under 40 presenti nelle aziende associate, per costruire relazioni di amicizia e business
- Per condividere esperienze, successi e difficoltà della nostra generazione, portandole a fattore comune e sviluppando obiettivi e strategie di successo
- Per incontrare e conoscere imprenditori nelle loro aziende, ascoltando dalle loro voci cosa hanno fatto e cosa stanno facendo per dare continuità alle proprie attività
- Per cercare di prevedere i cambiamenti, costruendo attività ad hoc che possano formare una nuova consapevolezza e fornire nuovi strumenti per affrontare nel migliore dei modi le sfide che ci attendono

Comunità energetiche e collettività

Maria Carlesi *Consigliera Apindustria Confimi Verona Distretto Legnago*

Le comunità energetiche sono organizzazioni che coinvolgono privati cittadini, piccole e medie imprese ed enti locali al fine di condividere l'interesse a produrre e utilizzare energia derivata da fonti rinnovabili sul territorio. Con quale vantaggio? **Permettere a chi produce più del proprio fabbisogno di vendere il surplus sul posto a chi, invece, consuma più di quanto può produrre.** Il beneficio che si trae è sia economico, tramite la riduzione e la stabilizzazione dei costi, sia sociale, grazie all'utilizzo nella comunità di produzione, piuttosto che all'immissione nella rete di distribuzione "standard".

Se n'è parlato lo scorso 19 gennaio, al Centro ambientale archeologico di Legnago, nel convegno "Comunità energetiche e collettività. Più valore al territorio a sostegno di imprese e cittadini", organizzato dal Distretto di Legnago di Confimi Apindustria Verona con il patrocinio del Comune di Legnago, evento che ha suscitato particolare interesse e partecipazione nella pianura veronese. L'evento è stato realizzato con il sostegno di: Bcc Verona e Vicenza, Linea Ufficio, Borin, Elettro Impianti Passarin, Ecoricicli, Mecmar e Albatros.

Secondo **Patrizia Aquironi, presidente del Distretto legnaghese**, la vocazione stessa dell'associazione è cogliere gli spunti utili a indirizzare le PMI verso il futuro, favorendo un impatto positivo di queste sul territorio in cui operano e supportando contemporaneamente gli imprenditori nella gestione efficace delle problematiche che riscontrano quotidianamente, anche permettendo la creazione di sinergie che rafforzino il tessuto socio-economico e vadano a consolidare il ruolo di promotori della crescita del territorio. A moderare l'incontro è inter-



venuto **il sindaco di Legnago, Graziano Lorenzetti**, che ha accennato ai progetti del Comune in materia di comunità energetiche e sostenibilità ambientale in senso più ampio, tramite il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e la riduzione del consumo di plastiche.

A scendere nel dettaglio della tematica è stato **Massimo De Martin, consulente di Confimi Apindustria Verona**. Riportando l'andamento delle spese energetiche, ha illustrato come, superato il picco dello scorso agosto, le previsioni per energia elettrica e gas lascino presagire nei prossimi due anni costi stabili significativamente più bassi di quelli medi del 2022, sebbene più alti di quelli a cui eravamo abituati fino al primo semestre del 2021. In questo scenario, **la produzione per l'utilizzo sul posto di energia da fonti rinnovabili rappresenta uno strumento efficiente** per far fronte ai costi, riducendoli e stabilizzandoli, con-

siderato anche che gli aumenti riducono i tempi necessari per rientrare dagli investimenti.

Per la **consulente Tatiana Lionzo**, biogas e biometano sono un valido complemento al fotovoltaico per il sostegno di una comunità in zona rurale. In Europa si registrano oltre 20mila impianti tra centrali a biogas e biometano e si stima che il biometano possa arrivare a coprire fino al 30-40% del fabbisogno energetico europeo entro il 2050. Solo in Veneto, sono attivi 256 impianti, 62 dei quali nel Veronese. **La maggior parte delle imprese agricole italiane sono PMI e, come tali, possono attivamente far parte di comunità energetiche in cui il biometano può essere usato per alimentare i mezzi di trasporto locali o per centrali di teleriscaldamento**, col vantaggio rispetto a fotovoltaico ed eolico di una produzione meno vincolata a parametri meteorologici quali sole e vento.

distretto api legnago

Il primo esempio di "Villaggio bioenergetico" di questo genere è stato realizzato a Jühnde, in Bassa Sassonia, nel 2006 per sostituire ogni fonte di energia fossile per l'energia elettrica e il calore con le biomasse. In Italia vi sono progetti tuttora in corso di attuazione, dalla Val di Susa all'Emilia Romagna fino a Torino con comunità energetiche alimentate da impianti fotovoltaici affiancati a impianti a biogas per il trattamento dei rifiuti organici ed eventualmente a quelli idroelettrici.

A questo proposito, **Arturo Alberti, sindaco di Grezzana**, ha portato in risalto l'esperienza del suo territorio, la **Valpantena, in cui l'acqua è stata fonte di ricchezza e sviluppo industriale** a partire da quando, nel 1923, dall'idea di un parroco nacque La Lucense, società idroelettrica fondata da 26 famiglie per produrre energia elettrica, distribuirla tra i consumatori del paese e dei dintorni, contribuendo allo sviluppo industriale di una zona ora ricca di imprese. Tuttora la produzione tramite organizzazioni a capitale diffuso, in cui chi produce può consumare e rivendere il surplus, sono soluzioni utili a contenimento dei costi e rispetto dell'ambiente. Le peculiarità del territorio sono fondamentali per identificare la fonte rinnovabile di produzione di energia più utile per efficienza e accessibilità, così com'è necessario che la pubblica amministrazione sia pronta a livello locale a cogliere le opportunità repentinamente e ad affrontare l'iter normativo nel modo più corretto.

Piergiovanni Argenton ha, quindi, presentato il ruolo di Albatros, società di consulenza che si rivolge proprio alle amministrazioni locali per fornire supporto nella realizzazione di una comunità energetica e nella richiesta degli incentivi disponibili. Per chiudere l'incontro, **Federico Perillo** ha illustrato invece gli strumenti finanziari che, in particolare, la BCC di Verona e Vicenza, mette a disposizione delle imprese che intendano diventare autonome dal punto di vista energetico o, in ogni caso, effettuare investimenti finalizzati ad accrescere la propria sostenibilità.

Il convegno si è inserito nel quadro delle iniziative volte a sensibilizzare le aziende del territorio sulla sostenibilità e mira a promuovere la consapevolezza delle aziende rispetto all'impatto sul territorio dal punto di vista ambientale e sociale, favorendo la conoscenza di una modalità di produzione e condivisione di energia da fonti sostenibili. Inoltre, **l'evento ha permesso rafforzare la partnership con le amministrazioni locali** che, in questa fase, possono beneficiare di agevolazioni particolarmente vantaggiose in materia di comunità energetiche. Hanno quindi interesse a mantenere i costi contenuti, soprattutto a beneficio di un servizio più efficiente e di una gestione più attenta alle problematiche delle fasce più fragili della popolazione. ■

INNOLVA RISOLVE

Servizi all'avanguardia per **incrementare i ricavi, misurare i rischi, ottimizzare gli incassi e migliorare i processi decisionali**, sfruttando analisi, competenze e innovazione basate sul patrimonio informativo proprietario relativo a tutte le imprese italiane.

Prova tutta la forza delle soluzioni Innolva.

Agli **Associati Confimi** che diventano nuovi clienti, Innolva applica **condizioni e vantaggi riservati**.

CHIAMA: 800.222.320
VISITA: www.innolva.it

 **Innolva**
A CRIF company



Aria compressa, Vuoto, Sollevamento

I titolari di Alma Service ringraziano clienti, fornitori e collaboratori per i traguardi raggiunti in questi vent'anni insieme.



PROGETTAZIONE

VENDITA

ASSISTENZA

NOLEGGIO

A.L.M.A. Service S.r.l.

Via La Bella, n. 89 • 37015 - Domegliara • S. Ambrogio di Valpolicella - Verona • Tel: +39 0457701130

L'eccellenza al Servizio delle Aziende compie 20 anni.

L'acronimo A.L.M.A. Service significa anche anima del servizio, infatti i fondatori 20 anni fa, ebbero la capacità di immaginare un'Azienda al servizio dell'Azienda.

A.L.M.A. Service, prosegue nella sua mission di garantire a tutti i clienti una cura particolare per le loro macchine, mettendo come sempre grande passione, impegno e professionalità.

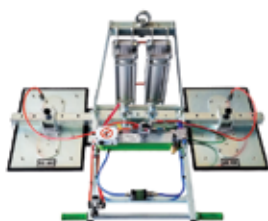
Fondata nel 2003, Alma Service è oggi un'azienda ancora in continua crescita grazie alla preparazione tecnica dei suoi collaboratori, alla prontezza degli interventi presso i clienti ed ai servizi di consulenza in grado di risolvere qualsiasi problema legato all'Aria Compressa, al Vuoto e al Sollevamento.



Gru a bandiera



Paranchi a fune



Ventose da sollevamento



Compressori ed essiccatori



Generatori di Azoto



La nuova Sabatini veste Green

Un passo avanti verso l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi

Alessio Zordan *Responsabile Mercati Fidi Nord Est*

Il verde si conferma il colore di tendenza e sul fronte delle agevolazioni pubbliche per le imprese anche la **nuova Sabatini veste Green**. Dal 1° gennaio, infatti, tutte le imprese che avviano nuovi programmi di investimento in macchinari, impianti e attrezzature finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, possono beneficiare di un **contributo in conto impianti pari al 10% della spesa finanziata**.

L'agevolazione passa sempre dall'attivazione di un finanziamento bancario o di un leasing finanziario, finalizzati all'acquisto o all'acquisizione in leasing di **beni strumentali nuovi di fabbrica che dovranno essere certificati** dal produttore, dall'importatore o dal distributore **come prodotti a basso impatto ambientale**, in linea con quanto previsto dalle normative vigenti. Anche i beni strumentali ordinari, quindi non necessariamente ad alta tecnologia 4.0, possono beneficiare delle agevolazioni straordinarie riservate ai "beni green" purché rientrino in un programma di investimenti che risulti organico, funzionale e coerente con l'attività svolta dall'impresa.

I programmi di investimento agevolabili dalla nuova Sabatini Green possono ricomprendere l'acquisto e l'installazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili come, ad esempio, impianti fotovoltaici, di cogenerazione, minieolico o microgeneratori. Alle imprese che svolgono attività di produzione di energia elettrica (Ateco 35.11) e alle imprese agricole è inoltre riservato un trattamento particolarmente agevolato.

Come funziona?

- L'agevolazione "Beni Strumentali - Nuova Sabatini Green" eroga un contributo in conto impianti alle PMI che acquistano macchinari, impianti, attrezzature nuovi di fabbrica a uso produttivo certificati a basso impatto ambientale, nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e/o dei processi produttivi.
- La richiesta di agevolazione deve essere abbinata a un finanziamento bancario o leasing erogato da intermediari convenzionati con il Mimit, il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, da stipularsi successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo.
- La durata del finanziamento/leasing è compresa da 2 a 5 anni.



Beni Strumentali
Nuova Sabatini



- Importo dell'investimento è minimo di 20.000 euro e massimo di 4.000.000 di euro (anche frazionato in più investimenti).
 - Il contributo "green" in conto impianti è determinato in base a un tasso agevolato annuo pari al 3,575% (maggiorato del 30% rispetto al tasso agevolato applicato agli investimenti ordinari).
 - Per finanziamenti non superiori a 200.000 euro il contributo in conto impianti è erogato in un'unica soluzione; per importi superiori l'erogazione è ripartita in quote annuali che si esauriscono entro il sesto anno dalla data di ultimazione dell'investimento.
 - Per le imprese che svolgono attività di produzione di energia elettrica (Ateco 35.11) e le imprese agricole, è ammesso all'agevolazione il singolo acquisto di un impianto di produzione di energia (esempio impianto fotovoltaico, di cogenerazione, minieolico, micro-generatori ecc.).
 - Per le imprese che svolgono attività diverse da quelle indicate al punto precedente, l'acquisto di un impianto di produzione di energia è ammesso all'agevolazione solamente se facente parte di un più ampio programma di investimento che deve risultare organico, funzionale e coerente con l'attività svolta dall'impresa.
- Per approfondimenti e valutazioni specifiche sul piano di investimenti, contattare le sedi di Fidinordest o visitare i siti www.fidinordest.it e www.mise.gov.it. ■

WASTE MANAGER

Software studiato per gestire online il
registro di carico e scarico dei rifiuti

IL MUD LO FIRMIAMO NOI

Waste Manager è studiato per i PICCOLI PRODUTTORI (artigiani, piccole imprese) come per i GRANDI PRODUTTORI e IMPRESE CON PIU' SEDI PRODUTTIVE; con questo applicativo sarà possibile gestire dalla sede tutte le unità produttive.

Waste Manager è in grado di:

- **seguire** le Aziende nelle movimentazioni di **carico e scarico dei rifiuti**
- **fornire** un'immediata assistenza telematica
- **presentare** ogni anno il documento M.U.D. alle Camere di Commercio territoriali.

**SCONTISTICHE PER GLI ASSOCIATI
AP INDUSTRIA:**
**1° ANNO REGISTRO DI CARICO/SCARICO
ELETTRONICO SCONTO DEL 40%**
**PRESENTAZIONE M.U.D.
SCONTO DEL 20%**



info@wastemanager.eu - numero verde 800 698990

www.wastemanager.eu



Asse Usa-Italia: il Made in Italy continua a raccogliere successi

Andrea Pignagnoli *Macroeconomic Content Specialist Allianz Trade*

“

Da una parte, l'economia più grande del mondo. Dall'altra, il nostro Paese.

E Verona, vicino al crocevia del Brennero, che si conferma costantemente tra le prime 10-12 province italiane per valore delle esportazioni con una crescita che si mantiene a doppia cifra, anche se inferiore alla media nazionale e regionale, con molte produzioni coinvolte: macchinari, alimentari e moda



Negli Usa la disoccupazione in forte riduzione.

L'economia degli Stati Uniti d'America è la più grande del mondo, con un prodotto interno lordo di 20,54 migliaia di miliardi di dollari e oltre 300 milioni di consumatori, che raddoppiano con i territori anglofoni collegati.

I dati confermano un mercato in piena occupazione e un'economia in crescita. Il dato sul Pil del quarto trimestre è infatti più forte del previsto: +2,9% rispetto al +3,2% del trimestre precedente. Gli analisti avevano stimato un +2,6%. Si registra anche una frenata

per i prezzi al consumo dal 4,3% al 3,2%, e un rallentamento dell'indice core dal 4,7% al 3,9% nonostante qualche crepa di fondo.

I mercati sono convinti che gli Stati Uniti abbiano toccato e superato il picco dell'inflazione. **La spesa delle famiglie e del governo ha sorpreso al rialzo, ma ci si aspetta ancora una recessione nel 1° trimestre 2023.**

Questo deterioramento dello slancio dovrebbe confortare la Fed nel rallentare il ritmo dei rialzi dei tassi per combattere l'inflazione, in quanto sostiene il dollaro nei confronti di un po' tutte

le valute con conseguenze sia per la bilancia dei pagamenti, con afflusso di capitali, che per quella commerciale.

Deficit commerciale Usa anche nei confronti dell'Italia

I dati dei primi dieci mesi del 2022 della bilancia commerciale Italia-Usa, influenzati dall'indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro che incide per grossa parte delle nostre esportazioni (la metà dell'avanzo commerciale italiano matura negli Usa), evidenziano un **ampliamento dell'attivo in favore del nostro Paese**, che ha radici storiche avendo toccato nel 2017 il suo picco.

Oggi ciò avviene grazie soprattutto ai medicinali, agli autoveicoli e ai prodotti della raffinazione del petrolio (questi ultimi più che raddoppiati nell'ultimo anno). Pochi i casi nei quali l'export statunitense ha sopravanzato quello italiano: nel settore degli aeromobili, dei

metalli preziosi e dei prodotti farmaceutici di base. Anche gli investimenti Usa all'estero sembrano attraversare un momento di stasi a causa della politica di reshoring effettuata dalle aziende americane. **L'unicità dell'offerta delle produzioni Made in Italy continua così a riscuotere successi.**

Verona tra le prime province per export

Verona, vicino al crocevia del Brennero, si conferma costantemente tra le prime 10-12 province italiane per valore delle esportazioni con una **crescita che si mantiene a doppia cifra**, anche se inferiore alla media nazionale e regionale, con molte produzioni coinvolte: macchinari, alimentari e moda in testa.

Per export di vino il Veneto è in testa tra le regioni italiane, e Verona è una delle province più attive, sebbene i flussi nella Gdo Usa, UK e tedesca ab-

biano rallentato nel corso dello scorso anno, pur mantenendosi su ottimi livelli per molte etichette e per il Prosecco.

Il Distretto veronese del marmo, caratterizzato da un color bianco latte tendente al beige e al rosso, rappresenta circa un quarto del comparto lapideo nazionale e ha un po' rallentato l'export nella seconda metà del 2022.

Allargando il discorso alla regione Veneto nel suo complesso i settori trainanti per l'export negli Stati Uniti sono stati nel 2022 l'oreficeria di Vicenza, lo *sportsystem* di Montebelluna, l'occhialeria di Belluno, la concia di Arzignano, le calzature del Brenta, la meccanica e la meccatronica di alcune province. A trainare la crescita del Pil nazionale, nel 2022, sono state così ancora una volta le regioni del Nordest di cui il Veneto fa parte, nonostante il pesante impatto della crescita dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime. ■

SOFTWARE E SOLUZIONI

PER LE AZIENDE ED I PROFESSIONISTI



Amministrazione del personale



App HR People



Gestionale risorse umane



ERP



Archiviazione documentale



MES



Firma elettronica



Formazione





ADVANCED MIXING TECHNOLOGIES



fax 045 907427
www.albrigi.com



Albrigi



Master Plants



Mixer



MADE IN ITALY



A world of services

 **SCHOOL**
TECHNICAL COURSE

 **TRAINING**
CONTINUOUS TRAINING

 **MEETING**
TECHNICAL MEETINGS

 **ACADEMY**
INTERNATIONAL EXCELLENCE ACADEMY

 **RENT**
RENTAL SERVICE

Il sistema dei Distretti

La forza di un territorio, la funzionalità di una filiera

Filiberto Semenzin *Presidente Verona Stone District Scarl Referente Distretto Industriale Veneto del "marmo e pietra del veronese"*

Tra le finalità che Verona Stone District si è posta fin dalla sua costituzione, vi è quella di "stimolare l'attività innovativa, l'uso in comune di installazioni, lo scambio di conoscenza e di esperienze, il trasferimento di tecnologie, la messa in rete e la diffusione delle informazioni tra le imprese e gli organismi di ricerca, il coordinamento di attività con altri Consorzi, altre categorie produttive, altri comparti, finalizzate alla realizzazione dei suoi obiettivi".

In un **contesto di collaborazione e sviluppo delle sinergie** con le imprese, le università e gli organismi di ricerca pubblici e privati, nell'ambito di progetti e servizi di interesse strategico per il settore lapideo, finalizzati all'innovazione, al trasferimento di tecnologie e di conoscenze, ci siamo mossi partendo innanzitutto dalla realizzazione di **iniziative volte alla promozione internazionale delle aziende** anche attraverso la partecipazione a fiere e manifestazioni del settore.

Inoltre, come Distretto abbiamo collaborato fattivamente con la Scuola del Marmo di Sant'Ambrogio di Valpolicella: il nostro Centro di Formazione Professionale che gestisce la **formazione dei giovani** che poi entreranno nelle nostre aziende. Un'altra interessante sfida che il Distretto sarà chiamato ad affrontare nell'immediato futuro riguarda i temi legati al **"passaggio generazionale"**, sia in aziende dove sono presenti nuove generazioni sia in quelle realtà che saranno chiamate comunque a passare la mano a qualcuno che le possa portare avanti, evitando così la chiusura e soprattutto la perdita conseguente di know-how e di buone pratiche per il settore, nonché la dispersione di ricchezza per il territorio.

È inutile nascondere i problemi e i punti critici che, da sempre, caratterizzano il sistema delle PMI. Se da un lato la grande presenza di imprese e aziende rappresenta la forza di un territorio vocato all'imprenditoria, dall'altro ne costituisce anche un limite, poiché intere generazioni abituate a "farsi da sole



dal niente", non sempre sono aperte e ricettive verso iniziative condivise.

Creare e progettare proposte finalizzate alla valorizzazione del "capitale giovanile" e dell'implementazione di buone pratiche per la creazione di sviluppi di innovazione dovrà essere la nuova sfida che ci proponiamo per il 2023. Co-programmare e co-progettare insieme, pubblico e privato, perché la volontà comune è sviluppare il sistema delle imprese legate fra di loro in filiera con il territorio in cui sono insediate.

In questi anni abbiamo lavorato per radicare sempre di più tra le nostre imprese il significato e il valore di Distretto e di filiera, cercando di coinvolgere più attori protagonisti di un **cambiamento** che, inevitabilmente, si imporrà **per affrontare nuove sfide e mantenere un ruolo centrale legato al primato delle nostre eccellenze nel mondo**. Le proposte delle collettive 2021/2022 hanno avuto principalmente questo scopo. Non a caso infatti, nei forum organizzati, abbiamo voluto puntare soprattutto sui temi della formazione, della cultura, dell'innovazione e del valore dei sistemi distrettuali che, nelle filiere produttive, fondano la propria forza ed esistenza. ■



RISPARMIA con le **CONVENZIONI** di APINDUSTRIA CONFIMI VERONA



SERVIZI E PRODOTTI

Studio Essepì
Dolomiti Energia
Ecobas
Eurotecnica
Linea Ufficio Service
SEA
Verpul
Gruppo Centro Paghe
Edenred
Samsung - elettronica
Italsicurezza
UM TOOLS
Innolva
Leardini Promostyle
UPS
Falzi - consulenza
trattamento rifiuti



CONSULENZA AZIENDALE

Target Salute
Transaldi
Alliance Trade
GAP Studi e Consulenze



RICERCA PERSONALE

Adecco
Atempo
Generazione Vincente
G.I. Group
IG SAMSIC HR
Cesaro & Associati
Archimede



RISTORAZIONE

Villa Ormaneto
Tommasi Family



SALUTE

Casa di cura S. Francesco
Centro Bernstein
IRMED
Semea
Avanguardia medica -
Tele assistenza medica H24



MONDO AUTO

Eni
FCA Stellantis
Nordest Group
Viani Assicurazioni
Hertz - Autonoleggi
Hyundai
Wolkswagen

Aircomp Italia



COMPRESSORI LUBRIFICATI, OIL FREE, VOLUMENTRICI E CENTRIFUGHI
TRATTAMENTO E FILTRAZIONE ARIA COMPRESSA
GENERATORI DI AZOTO E GAS TECNICI
REFRIGERAZIONE INDUSTRIALE
SABBIATRICI, SOFFIANTI E POMPE PER IL VUOTO
VENDITA, NOLEGGIO E ASSISTENZA TECNICA
CERTIFICAZIONE INALI E F-GAS

Sede operativa: Via dell'Industria, 21 - 37010 Rivoli Veronese (VR)
Filiale: Via Marittima 69/a - S. Giorgio di Nogaro (UD)
Tel. 045 727 06 12 - www.aircompitalia.it - info@aircompitalia.it



Truffe on line

Cos'è il phishing e come smascherarlo

Simone Facincani *IT Solutions Consultant di Alturas Sistemi srl*

Il phishing è una tipologia di truffa che cerca, tra le altre funzioni, di acquisire informazioni personali e dati sensibili soprattutto attraverso messaggi di posta elettronica. È uno dei metodi più comuni tra i cyber criminali e, nonostante gli avvertimenti degli esperti, le vittime sono moltissime. Il 78% delle aziende, secondo il report State of the Phish 2022 di Proofpoint. Per privati e imprese è necessario proteggersi, imparando a riconoscere e smascherare il phishing.

Cos'è il phishing

Utilizza email, sms o altri mezzi per ingannare il destinatario e acquisire informazioni riservate. Il mittente si finge un'organizzazione attendibile o una persona reale, costruendo i messaggi, imitando in tutto e per tutto i fornitori legittimi dei servizi proposti. Lo scopo è far credere al destinatario di dover compiere un'azione necessaria (ad esempio una richiesta della banca), di suscitare il desiderio di un prodotto o servizio, spingendo a cliccare il link incluso nella mail o a scaricare i file allegati.

Tipologie di truffa

Il denominatore comune a tutti i tentativi di phishing è il **travestimento**. L'indirizzo email del mittente viene mascherato per sembrare affidabile, l'identità del mittente sembra plausibile, il messaggio viene costruito come quelli a cui siamo abituati e il sito web a cui si rimanda ha l'aspetto dei siti più noti. Al di là del denominatore comune, esistono innumerevoli tecniche che rientrano nel campo di queste truffe, che hanno due obiettivi principali. Innanzitutto **entrare in possesso di informazioni sensibili**. Questi messaggi mirano a convincere l'utente a rivelare dati importanti, come username e password di qualche account. Il caso più tipico è il messaggio creato come quello di un istituto bancario. Poi **far scaricare un malware** per "infetta-

re" il computer del destinatario. Un esempio può essere l'invio di una email all'ufficio risorse umane di un'azienda con la presentazione di un possibile candidato e, in allegato, il suo curriculum. Certi attacchi sono targettizzati in modo estremamente preciso e mirano a danneggiare un utente specifico (come il Ceo di una grande azienda). Altri, invece, non hanno un target definito, ma sparano nel mucchio sperando di colpire qualcuno

Campanelli d'allarme

Alcune caratteristiche dovrebbero far suonare il campanello d'allarme.

- **Quando il messaggio è progettato per spaventare.** Le email di phishing hanno l'intento di mandare nel panico chi le riceve, in modo da far compiere al malcapitato l'azione desiderata. In caso di ricezione di messaggi che affermano che il tuo account è stato violato e l'unico modo per ripristinarlo è inserimento username e password, è necessario prendere il tempo per capire se quello che viene chiesto è ragionevole, quindi contatta il presunto mittente attraverso altri canali.

- **Errori ortografici nel dominio.** Oggi chiunque può comprare un dominio su internet, che è unico, ma la semplice sostituzione di una lettera o l'uso diverso della punteggiatura può ingannare anche gli utenti esperti.

- **Gli Url non corrispondono.** Molti messaggi di phishing contengono link a indirizzi web fraudolenti e gli Url presenti nelle email sono costruiti per sembrare realistici. Muovendo il cursore sopra l'Url, si dovrebbe vedere l'hyperlink a cui effettivamente essere reindirizzato: se i due non corrispondono, potrebbe esserci qualcosa che non va.

- **Offerte troppo belle per essere vere.** Se ti sembra troppo bello per essere vero, è probabile sia phishing. La vincita di un telefono o alla lotteria e altri premi dal fa-



scino irresistibile, sono tipiche esche dei cyber criminali.

Non è tutto: imparare a riconoscere le email di phishing, non mette al sicuro dalle truffe. **I link fraudolenti, infatti, possono essere inviati attraverso i social media.**

Attenzione quando si ricevono messaggi da persone sconosciute, guardando con occhio critico anche ciò che si riceve dai propri contatti. In caso di dubbio, chiedere conferma al diretto interessato.

Quella del phishing è una **minaccia reale da non sottovalutare**, sia per i privati e soprattutto per le organizzazioni aziendali. In un'azienda con decine, centinaia o migliaia di dipendenti il rischio si moltiplica in modo esponenziale: un computer infettato potrebbe compromettere il funzionamento dell'intero business o di una parte consistente di esso, o danneggiare dati sensibili aziendali e personali in modo silente, ma non per questo meno dannoso.

Fondamentale è la prevenzione. Educare manager, dipendenti e collaboratori è il primo passo per ridurre il rischio di attacco. Abbiamo creato un test di phishing simulato, che permette, attraverso l'invio di finte email di phishing, di scoprire se i tuoi dipendenti e collaboratori sono in grado di riconoscere potenziali frodi, sensibilizzandoli su una problematica di grande interesse per tutta l'azienda. Per organizzare un test di phishing simulato, contatta l'helpdesk digitale di Confimi Apindustria Verona per avere più informazioni. ■



PMI Salute

Il nuovo piano sanitario 2023/2024 per i lavoratori che garantisce accesso agevolato alle cure e rimborsi

PMI Salute è il **Fondo di assistenza sanitaria integrativa dedicato alle Piccole e Medie Imprese del settore metalmeccanico** che applicano il contratto nato dall'accordo tra Confimi Industria Meccanica, Fim-Cisl e Uilm-Uil; un accordo che permette ai dipendenti di poter essere coperti da un piano sanitario completo per sé e per il proprio nucleo familiare fiscalmente a carico.

Con l'obiettivo primario di tutelare la salute dei lavoratori di categoria iscritti, PMI Salute **affianca il Servizio Sanitario Nazionale**, garantendo un accesso agevolato alle cure mediche e sostenendo parte dei costi delle stesse, a fronte del pagamento di un premio mensile da parte del datore di lavoro. Inoltre, attraverso il **network di strutture** convenzionate in Italia (oltre 97mila) e di **équipe** (oltre 70mila), si dispone dei migliori professionisti in circolazione. Scaricando l'app sul proprio cellulare o accedendo alla propria area riservata dal sito del Fondo, è possibile **gestire e seguire le richieste di prestazioni sanitarie, di voucher e di rimborsi**. Il sito internet, infatti, sempre in costante aggiornamento, permette alle aziende e ai lavoratori una navigazione semplice e immediata tra i servizi offerti.

Inoltre, PMI Salute si rivolge e dialoga con i propri associati anche attraverso canali diretti di comunicazione e un servizio di newsletter mensile, in collaborazione con Ansa, con



**assistenza
sanitaria
integrativa**

Iniziativa di
Confimi Industria Meccanica,
Fim-CISL, Uilm-UIL

il quale informa sulle proprie iniziative, le novità del piano sanitario e tiene aggiornati sulle principali notizie in tema di prevenzione e salute.

Il nuovo piano sanitario di PMI Salute per il biennio 2023/2024 è entrato in vigore dal 1° gennaio e, tra le garanzie più utilizzate dagli iscritti, oltre a quelle odontoiatriche, ritroviamo **"Lenti e occhiali"** che prevede il rimborso delle spese per l'acquisto di lenti per occhiali, montature, lenti a contatto, a seguito di modifica del visus, effettuate presso i negozi di ottica presenti su tutto il territorio nazionale.

Tra le **novità a partire da quest'anno**, invece, il Fondo ha introdotto due prestazioni che gestirà in forma diretta: la **Procreazione medicalmente assistita (Pma)** e la

Non autosufficienza di un lavoratore iscritto che, colpito da una patologia invalidante o da un grave infortunio, diventa incapace per un determinato periodo di tempo a svolgere in tutto o in parte le attività elementari della vita quotidiana e per il quale il Fondo ha previsto un contributo mensile per i dodici mesi successivi alla dichiarazione di non autosufficienza.

Tra le iniziative, invece, il Fondo ha deciso di riproporre quella legate alla prevenzione e controllo del Covid-19 e delle sindromi influenzali; pertanto, a partire dal 1° marzo 2023 e fino al 15 gennaio 2024, PMI Salute rimborserà le aziende che presenteranno richiesta di rimborso delle spese di inoculazione del vaccino anti Covid-19, richiesta di rimborso dei tamponi per rilevare l'eventuale contagio da Coronavirus e domande di rimborso delle spese di inoculazione del vaccino antinfluenzale per la stagione 2023/2024. PMI Salute ha stabilito nella cifra di 18 euro

(iva inclusa) il massimale rimborsabile per ciascun lavoratore iscritto.

Chi può aderire

L'iniziativa di PMI Salute è riservata a tutti i dipendenti, ai titolari, gli amministratori e ai dirigenti delle aziende che applicano il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) Confimi Industria Meccanica, Fim-Cisl, Uil-Uil; il nucleo familiare a carico è compreso nella relativa polizza. Possono aderire anche i proscrittori volontari e, previa autorizzazione, aziende (e dipendenti) che applicano altri CCNL.

Come aderire

Per l'adesione compilare il relativo modulo. Per informazioni è possibile chiamare il numero telefonico 06 8411445. Maggiori dettagli sul nuovo piano sanitario e sulle modalità di adesione sono reperibili sul sito www.pmisalute.it.

Aree riservate

Le aziende e gli iscritti avranno acces-

so ad aree riservate, dove potranno consultare la propria posizione amministrativa, le pratiche in gestione, le richieste di rimborso e altro. Gli iscritti avranno accesso alla propria area riservata in cui potranno seguire e visualizzare in ogni momento lo stato della pratica e le informazioni sulle prestazioni richieste.

Una app dedicata

È disponibile anche l'app Citrus Pmi Salute (gratuita per Android e IOS) che consente, anche da smartphone e dispositivi mobili, l'accesso alle informazioni utili per l'iscritto. ■

Le prestazioni contenute nel Piano Sanitario

- Rimborso delle spese mediche in caso di ricovero con o senza intervento, day hospital, intervento ambulatoriale, parto e aborto
- Trapianti
- Retta di degenza dell'accompagnatore
- Trasporto sanitario
- Indennità sostitutiva ricovero
- Neonati: rimborso delle spese per cure e interventi chirurgici
- Alta specializzazione: rimborso spese per prestazioni di alta diagnostica, terapie e cure
- Visite specialistiche
- Trattamenti riabilitativi per infortunio
- Check up
- Ltc - Non autosufficienza
- Prestazioni odontoiatriche
- Area odontoiatrica: grandi interventi chirurgici odontoiatrici (sia in regime di ricovero sia ambulatoriale)
- Lenti e occhiali: rimborso delle spese per acquistare lenti per occhiali, montature, lenti a contatto a seguito di modifica del visus
- ComfortSalute: servizio di consulenza medica, informazioni sanitarie e ricerca degli istituti di cura, invio di un medico generico a domicilio o di ambulanza, trasferimento sanitario, assistenza infermieristica domiciliare, invio medicinali urgenti al domicilio, etc.

Avviso pubblico

La Consulta della Legalità prosegue il suo cammino

Nel corso dell'estate del 2020, nel Veronese, due inchieste giudiziarie hanno contribuito a disvelare una realtà di cui ancora non si parla abbastanza: Isola Scaligera e Taurus, infatti, hanno mostrato come nell'economia di un territorio florido come il Veneto non si possa più parlare di semplice infiltrazione delle organizzazioni criminali ma si stia già facendo i conti, purtroppo, con un vero e proprio **fenomeno di radicamento, che riguarda soprattutto la 'ndrangheta**.

Per comprendere come ciò sia potuto accadere, e soprattutto per mettere in campo le necessarie contromisure, è necessario interrogarsi sulla struttura stessa delle relazioni economiche. Un primo dato utile per orientarsi è, anzitutto, quello relativo alle **segnalazioni di operazioni sospette**: nel corso del 2022 sono state, per la provincia di Verona, 2.247, in crescita rispetto al 2021, quando erano state 1.985 (dati Uif). Questi numeri evidenziano quanto l'interesse dei clan si sia orientato, negli anni, verso gli affari.

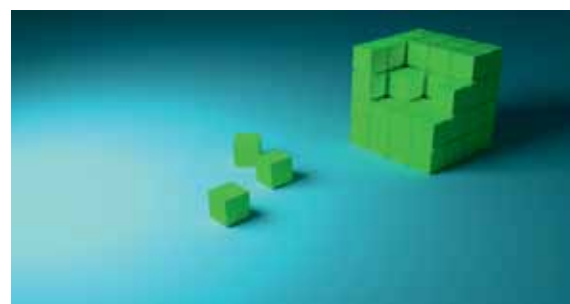
Certamente **la crisi economica, anche in conseguenza della pandemia, ha peggiorato il quadro**: in particolare, i casi di insolvenza che colpiscono gli imprenditori non riescono, in diversi casi, a trovare un elemento di composizione nell'ordinario percorso di accesso al credito bancario. Si incrociano così due interessi, dalle conseguenze esplosive: le organizzazioni criminali hanno l'imperativo di ripulire l'enorme quantità di denaro che accumulano con i traffici illeciti; alcuni imprenditori in crisi hanno la necessità, altrettanto impellente, di trovare risorse per far fronte alle difficoltà immediate. L'esito è noto: nel breve volgere di pochi mesi queste **aziende si ritrovano del tutto svuotate, saldamente nelle mani delle organizzazioni criminali** che finiscono

per utilizzarle come vere e proprie società cartiere (illuminanti, su questo tema, sono gli studi del prof. Antonio Parbonetti dell'Università di Padova).

L'ingente disponibilità di liquidità dei clan fa sì che questi stiano sul mercato falsando completamente il **gioco della concorrenza**: le organizzazioni criminali, che in economia operano spesso attraverso prestanome, possono permettersi di offrire servizi a prezzi letteralmente stracciati perché anche lavorare "in perdita" (ciò che un imprenditore sano non può in alcun modo permettersi) rappresenta per loro comunque un guadagno, avendo come obiettivo primario quello, appunto, di ripulire il denaro che altrimenti non potrebbero utilizzare nel circuito legale.

Tutta l'Italia democratica e civile ha gioito, giustamente, per l'arresto di Matteo Messina Denaro dopo decenni di latitanza: tuttavia, guai a pensare che ciò possa segnare la fine della lotta alle mafie. Queste, purtroppo, rimangono ben presenti nei meccanismi più profondi dell'economia. Radicate, appunto.

È proprio a partire dall'esigenza di contrapporre alla criminalità organizzata una nuova ed efficace forma di "legalità organizzata" che **Avviso Pubblico e Camera di Commercio Industria e Artigianato Agricoltura di Verona hanno rinnovato il progetto della Consulta della Legalità**, che durerà fino al 2024, con un percorso formativo che intende, in primo luogo, «costruire una rete partendo dalla conoscenza del fenomeno», come sottolineato dal **presidente di Avviso Pubblico, Roberto Montà**. A questo progetto «aderiscono rappresentanti delle associazioni di categoria, sindacali, dei consumatori e degli ordini professionali del territorio», ricorda **Giuseppe Riello, presidente della Camera di Commercio**. L'attività, in particolare, si sta articolando in quat-



tro gruppi di lavoro (agricoltura, edilizia, logistica e turismo) che hanno già iniziato a riunirsi per analizzare e mettere in comune, tra i vari attori coinvolti, elementi di forza, criticità, opportunità e rischi legati a ciascun settore.

Il punto di partenza di questa seconda parte del progetto Consulta della Legalità è stato l'incontro che si è tenuto lo scorso dicembre, presso la sede dell'ente camerale, dal titolo **"Dinamiche di infiltrazione e radicamento mafioso nell'economia e sul territorio. Quali azioni di prevenzione mettere in atto?"**. Oltre ai saluti di rappresentanti veronesi della Camera di Commercio e di Avviso Pubblico, il seminario, moderato dal coordinatore nazionale di Avviso Pubblico Pierpaolo Romani, è stato impreziosito dalle relazioni del colonnello Stefano Caporossi, capo del Centro Direzione Investigativa Antimafia del Veneto, e dell'avv. Chiara Palumbo, rappresentante della parte civile nel processo Taurus, che hanno ripercorso i tratti salienti delle principali inchieste sulla 'ndrangheta a Verona e non solo. Le conclusioni sono state affidate al prefetto Donato Giovanni Cafagna che ha evidenziato le capacità di infiltrazione delle mafie, le opportunità che queste trovano nel tessuto economico e i fondamentali strumenti di prevenzione e contrasto, a partire dalle interdittive, che la Prefettura articola nella sua attività. ■



**Scatta in avanti
con il tuo nuovo ERP**

5 ragioni più una per passare al nostro software ERP

1

PRIMA DI PARLARE, ASCOLTIAMO.

Siamo un team di professionisti: prima di proporre i nostri servizi, analizziamo attentamente le tue necessità e costruiamo le soluzioni insieme a te.

IL TUO OBIETTIVO È IL NOSTRO.

Abbiamo un solo obiettivo: il tuo successo. Facciamo sempre il massimo, perché i risultati degli imprenditori che ci scelgono sono i nostri risultati.

2

3

SIAMO VICINI DI CASA.

Siamo cresciuti nel tessuto imprenditoriale del Veneto. Siamo una realtà solida, tangibile, vicina a te. Con noi arriverai esattamente dove vuoi.

SOLUZIONI E SERVIZI IN CLOUD.

Ci impegniamo ogni giorno per darti servizi davvero efficaci. Tra questi c'è il Cloud: non richiede installazione, riduce i costi ed è sempre aggiornato.

4

5

TUTTO IN UNO.

Ti offriamo un ERP completo, che puoi integrare e personalizzare in base alle tue necessità. Avrai tutte le funzioni della tua realtà sempre sotto controllo.

LA RAGIONE IN PIÙ.

Novasystems Industria vanta una storia ultra trentennale al fianco di imprese come la tua. Per questo abbiamo scelto Panthera di Var Group come ERP.

6

novasystemsindustria.it

Nuovi scenari per la crescita sostenibile delle aziende

Il tema è stato al centro dell'evento conclusivo del progetto **Officina delle Imprese Veronesi: Insieme per lo Sviluppo**

Impresa, crisi, normalità: sono termini che accompagnano la quotidianità della vita delle imprese. Temi che sono stati al centro dell'evento conclusivo di **Officina delle Imprese Veronesi: Insieme per lo Sviluppo**, progetto promosso da Confimi Apindustria Verona che ha ricevuto il sostegno e la partecipazione della Camera di Commercio di Verona e la collaborazione dell'Università di Verona. In particolare, la giornata finale del percorso, che si è svolta lo scorso 19 gennaio presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'ateneo scaligero, ha portato imprenditori, avvocati e dottori commercialisti a confrontarsi su quali possano essere i **"Nuovi scenari per la crescita sostenibile dell'impresa"**. Ad aprire i lavori è stato il presidente di Apindustria, Renato Della Bella, con Nicola Baldo, consigliere di giunta dell'ente camerale, la vicepresidente dell'Ordine degli avvocati di Verona Elisabetta Baldo e dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Verona Eleudomia Terragni, e il direttore del dipartimento universitario Stefano Troiano.

Moderati dal prof. Giovanni Meruzzi, i docenti di Diritto commerciale **Andrea Caprara** e **Federica Pasquariello** sono intervenuti su *"La crisi come condizione 'normale' dell'impresa"*. Punto di partenza è l'impresa *«intesa come un'attività economica organizzata finalizzata a continuare a operare nel mercato competitivo»*, ha spiegato Caprara. Questo presuppone programmazione strategica, capacità d'innovazione, organizzazione, gestione del rischio d'insuccesso e quindi di

una crisi. *«Rischio di insuccesso non vuol dire "rischio di fallimento" – ha proseguito il docente – ma consapevolezza che l'attività svolta può non raggiungere gli obiettivi previsti e che è necessario dotarsi di strumenti, adeguati assetti di impresa, che possano tempestivamente segnalare il disostamento tra i risultati attesi e quelli concretamente realizzabili»*. Una crisi va gestita, grazie anche ai nuovi strumenti che il diritto mette a disposizione, ha ricordato nel suo intervento Pasquariello.

Relatori della tavola rotonda sono stati **Silvia Vernizzi, professore associato di Economia aziendale** e **Fabio Cabianca dell'Ufficio formazione di Apindustria**, che hanno presentato i risultati della ricerca **Officina dei dati**, e dello **Sportello per le imprese** realizzato a supporto della crescita d'impresa, con particolare attenzione alle imprenditrici donne e ai giovani imprenditori.

Il report illustrato da Vernizzi ha offerto *«una fotografia della percezione che gli imprenditori hanno delle dinamiche di crescita, con particolare riferimento agli elementi che costituiscono delle barriere allo sviluppo dell'attività di impresa»*. Il questionario è stato somministrato, tra ottobre e novembre, a un campione complessivo di 2.600 imprese associate e non associate ad Apindustria, per quasi il 50% microimprese. Nonostante le piccole dimensioni, più della metà delle aziende esporta, anzi: il 35% delle imprese esportatrici realizza all'estero oltre il 30% del fatturato. Manifattura, commercio e costruzioni sono i settori più rappresentati dal



campione, rispettivamente con il 57%, il 18% e il 9% del totale.

«Coerentemente col tessuto economico-produttivo nel quale le imprese del campione sono inserite, circa il 50% delle stesse ha natura familiare. La maggioranza delle imprese è caratterizzata da un'anzianità medio alta, compresa tra i 20 e i 50 anni. Le imprese fondate negli anni 2000 sono circa

il 27%», ha evidenziato Vernizzi. Altro dato a emergere è che la maggioranza assoluta (83%) delle PMI è guidata da persone di genere maschile. Quanto all'età, prevalgono gli over 55 con il 51% del totale mentre gli under 35 costituiscono ancora una piccola minoranza (4%).

A frenare il percorso di crescita aziendale sono soprattutto barriere di natura esogena esterne, istituzionali e finanziarie. Nello specifico: tasse sul reddito, burocrazia, costo del credito e requisiti richiesti dal sistema finanziario sono percepiti come fattori frenanti a maggior impatto. Tra gli elementi interni, emerge la difficoltà a reperire forza lavoro specializzata, specie in alcuni settori. «*Le differenze emerse evidenziano come – ha precisato Vernizzi – un concreto supporto alla crescita delle imprese non possa essere generalizzato e standardizzato, ma richieda un approccio personalizzato che fornisca alle singole imprese gli strumenti di conoscenza, culturali organizzativi e relazionali, utili per avviare dinamiche di sviluppo positive*».

Uno spazio è stato riservato infine alla testimonianza aziendale di **Francesco Brognara, titolare di Ricicla**, intervenuto sulla tematica della sostenibilità. Conoscenza che nasce dall'esperienza nel gestire, bene, i rifiuti con velocità e puntualità, assicurando la tracciabilità, contando su attrez-



zature dotate di tecnologie 4.0. «*Ricicla nasce nel 2006 per recuperare, selezionare e avviare al riciclo i rifiuti e gli scarti di attività industriali, artigianali e commerciali di piccole, medie e grandi aziende*», ha descritto Brognara. L'idea, ha concluso, «*è contribuire a creare un flusso di valore in tema di sostenibilità ambientale e di sviluppo di nuovi metodi di valorizzazione degli scarti*».■

ABBIGLIAMENTO DA LAVORO personalizzabile

GADGET FIERISTICI personalizzabili

SCONTISTICA SPECIALE RISERVATA AI CONVENZIONATI API

Seguici sui nostri social



Via del Lavoro, 26/A - 37012 Bussolengo (VR)
Tel. 045-8510432 - W/W.W.LEARDINIPROMOSTYLE.IT
Per maggiori informazioni scrivi a info@leardinipromostyle.it

[visita il sito](#)



ENERGIA

Quale scenario per il futuro delle PMI?

Quale scenario per il futuro delle PMI? Il tema è quello dell'energia di cui si è parlato lo scorso 23 gennaio in occasione dell'**Assemblea straordinaria** dei soci di **Confimi Apindustria Verona**, ospitata negli spazi di Eataly Verona. Tante le domande che hanno portato il **presidente Renato Della Bella e Federico Testa, professore ordinario dell'ateneo scaligero e già presidente di Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile)**, a confrontarsi sul caro-energia, sulle prospettive per le piccole e medie imprese italiane, sulle possibili scelte da attuare per strutturare il fabbisogno energetico nella maniera più efficiente possibile.

«*Molti hanno pensato che la guerra in Ucraina sia stata una delle cause principali dei rincari di gas ed energia elettrica, ma sulla questione è necessario fare chiarezza*», ha esordito Della Bella in apertura di incontro, a partire dalle dinamiche che nel 2022 hanno interessato l'Italia e l'Europa. Siamo arrivati a questo punto, ha esordito l'esperto, «*perché l'Europa non ha mai adottato una politica energetica comune*». Restando entro i confini del nostro Paese, in una panoramica l'esperto ha ricordato il ruolo dell'Eni come campione nazionale, l'esito del primo Referendum sul nucleare. Inoltre, **la scarsa presenza dei rigassificatori** che in Italia sono tuttora insufficienti, a fronte dell'essere «*il Paese europeo con maggiore dipendenza da gas, con il quale produciamo tutta l'energia elettrica. Questo crea una dipendenza incredibile*». Dal gas naturale che fino a prima del conflitto arrivava per il 50% dalla Russia, passando dall'Ucraina; il restante da Libia, Algeria, Egitto e in minima parte dal Nord Europa. Analogo problema riguarda il petrolio. «La somma di tutte queste situazioni, ha causato l'impennata dei prezzi. Ed è difficile prevedere come evolverà la situazione nei mesi a venire», ha evidenziato.

Il nostro Paese, ha sottolineato Testa, sconta anche lo **svantaggio della carenza di una rete infrastrutturale adeguata**. Che cosa è opportuno fare allora? «*Iniziare ad affrontare i problemi*», ha risposto il professore. Fonti discontinue non programmabili sono pannelli fotovoltaici e pale eoliche, comunque da implementare; sulle biomasse e sui biocombustibili, che sarebbero invece fonti programmabili, non vengono attuati sufficienti investimenti. La mobilità elettrica, se attuata però in una maniera che sia sostenibile per i cittadini; il ricorso all'idrogeno; lo sfruttamento dell'idroelettrico avvalendosi di tecnologie all'avanguardia. Tutto questo richiede però **investimenti importanti nella ricer-**

ca e una programmazione oculata, che richiede un cambiamento di mentalità nelle persone, anche in vista della riduzione delle emissioni inquinanti.

Guardano al futuro, ha concluso il professore, «*il fotovoltaico ha senso per l'autoconsumo e si può ragionare sulle comunità energetiche, in presenza delle giuste condizioni. Servono proposte concrete, che associazioni di categoria come Confimi Apindustria Verona hanno il ruolo importante di veicolare*». ■

Collaborazione tra Confimi Industria ed Enea

Sensibilizzare le imprese ai temi della transizione energetica, approcciare le opportunità offerte delle fonti sostenibili e alternative per individuare e definire piani e strategie per innescare il cambiamento. Questi **i tasselli della collaborazione nata tra Confimi Industria ed Enea con la firma dell'accordo Opinion Leader di "Italia in classe A"**, campagna nazionale promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. Partnership che vedrà collaborare fino al 2024 all'organizzazione di appuntamenti formativi e materiali divulgativi, in un periodo storico in cui i temi dell'autonomia e della povertà energetica hanno trovato la massima espressione portando a galla le molteplici difficoltà: competitività, liquidità, approvvigionamento. Una **sinergia che rafforza il ruolo delle PMI nel processo di transizione energetica**.

Efficientare è la parola guida, sottolinea **Ilaria Bertini, direttrice del Dipartimento Efficienza Energetica di Enea**. «*Una delle nostre mission – dichiara – è supportare le aziende nel realizzare piani di efficientamento energetico. Fondamentale è la redazione delle diagnosi e lo sviluppo di metodologie per l'analisi dei dati da esse ricavati. Con i nostri esperti, coordiniamo l'intero meccanismo che determina l'obbligo di esecuzione della diagnosi energetica per grandi imprese e imprese energivore*».

Il **protocollo di collaborazione è destinato alle 45mila imprese manifatturiere** rappresentate da Confimi Industria che, già da diversi anni, ha posto l'attenzione delle istituzioni nazionali e locali sul tema energia, ha ricordato il **direttore generale Fabio Ramaioli**. «*Il costo italiano dell'energia è da anni un freno alla competitività delle nostre imprese – ha evidenziato –. Soprattutto sul versante dell'industria manifatturiera serve uno sforzo di tutti per permettere alle nostre imprese di poter continuare ad avere un ruolo importante a livello globale e all'altezza delle sfide di sostenibilità e di clima che le attendono*».

La nuova denominazione Confimi Apindustria Verona

Da Apindustria Verona a **Confimi Apindustria Verona**. **Cambia la denominazione ma non la finalità dell'Associazione delle Piccole e Medie Imprese** nata nel 1962, e all'epoca indicata con la sigla Apindustria, per riunire le realtà imprenditoriali presenti nel territorio scaligero.

La scelta del nuovo nome avviene nella **continuità** della sinergia ormai consolidata con Confimi Industria, la Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata che rappresenta circa 45mila imprese in Italia per 600 mila dipendenti, con un fatturato aggregato di quasi 85 miliardi di euro.

Il passaggio a Confimi Apindustria Verona è rientrato tra le modifiche allo statuto associativo ed è stato approvato nel corso dell'Assemblea straordinaria dei soci che si è tenuta lo scorso 23 gennaio, presso Eataly Verona, **alla presenza del notaio Paolo Carbone e del presidente Renato Della Bella**.

«Da dieci anni – ha spiegato il presidente Della Bella –, Apindustria Verona ha deciso non solo di sostenere ma di essere anche socio fondatore della Confederazione che rappresenta la Manifattura Italiana, diventando nel tempo degli interlocutori di riferimento sia come apporto di capitali che di energie e di esperienze condivise sui tavoli nazionali».



LIBERA LA TUA CREATIVITA'

PRECISIONE, AFFIDABILITA' E PERFORMANCE ECCELLENTI

TECNOLOGIE LASER PER LA SALDATURA E MARCATURA DEI GIOIELLI
MADE IN ITALY - DISTRIBUZIONE GLOBALE





Economia circolare sostenibilità e dintorni

Giovanni Cadettu *Esperto ambientale collaboratore Confimi Industria*

Negli ultimi mesi, soprattutto nel post pandemia, nel settore ambientale stiamo assistendo a un vorticoso, incessante, continuo martellamento su alcuni di quelli che saranno, o anzi avrebbero già dovuto essere, i principi fondamentali per la corretta gestione dell'economia che si occupa della parte conclusiva dei cicli produttivi. Parliamo di **economia circolare, di residui, scarti, sottoprodotti, di "responsabilità del produttore del prodotto" e infine di rifiuti** e di quanto ruota intorno alla **sostenibilità ambientale delle imprese**. Questione che interessa tutte le tipologie di aziende: dai servizi all'industria di produzione manifatturiera vera e propria.

Della sostenibilità affrontiamo una panoramica sulla parte ambientale, tralasciando le altre componenti, eco-

nomica e sociale, che sono comprese nella più ampia definizione dell'argomento stesso. Sono questioni sicuramente importanti e attuali, vista la più generale crisi energetica mondiale e le relative conseguenze in ambito produttivo ed economico. L'incognita, quando certe tematiche subiscono determinate accelerazioni, è che siano trattate in maniera non completamente consapevole. L'eventualità è entrare nel merito solo ed esclusivamente per un'opportunità momentanea e non per un approccio pieno di valide occasioni di miglioramento, sia materiali che di aspetti etico-morali. Il rischio, come si sente a volte argomentare nella pubblica opinione, è di limitarsi a operazioni di facciata non sostanziali (il cosiddetto *green-washing*).

Dopo oltre 30 anni trascorsi visitando le aziende, mi

“

Un profondo aggiornamento normativo che deve modernizzare e contestualizzare le leggi, mettendole al passo con il progresso tecnologico. Di fondamentale importanza sarà l'armonizzazione della norma europea che non sempre risulta fluida e accessibile

rendo conto che il lavoro di base da svolgere è ancora tanto, anzi direi tantissimo. E non sempre per colpa, esclusivamente, delle aziende. Gli **esempi virtuosi ci sono**, ma spesso e volentieri le piccole, medie e anche le grandi imprese, più che all'inseguimento di grandi obiettivi, sono impantanate in **pastoie burocratico-autorizzative che generano grande incertezza, confusione e ritardi**.

La conformità normativa è alla base dei processi virtuosi che si vuole intraprendere. Quindi sarebbe necessario raggiungere tale traguardo nel più semplice e breve tempo possibile. Invece sappiamo cosa succede nella realtà. Il compimento dei tanto pubblicizzati obiettivi strategici passano da queste strettoie che limitano lo slancio al miglioramento



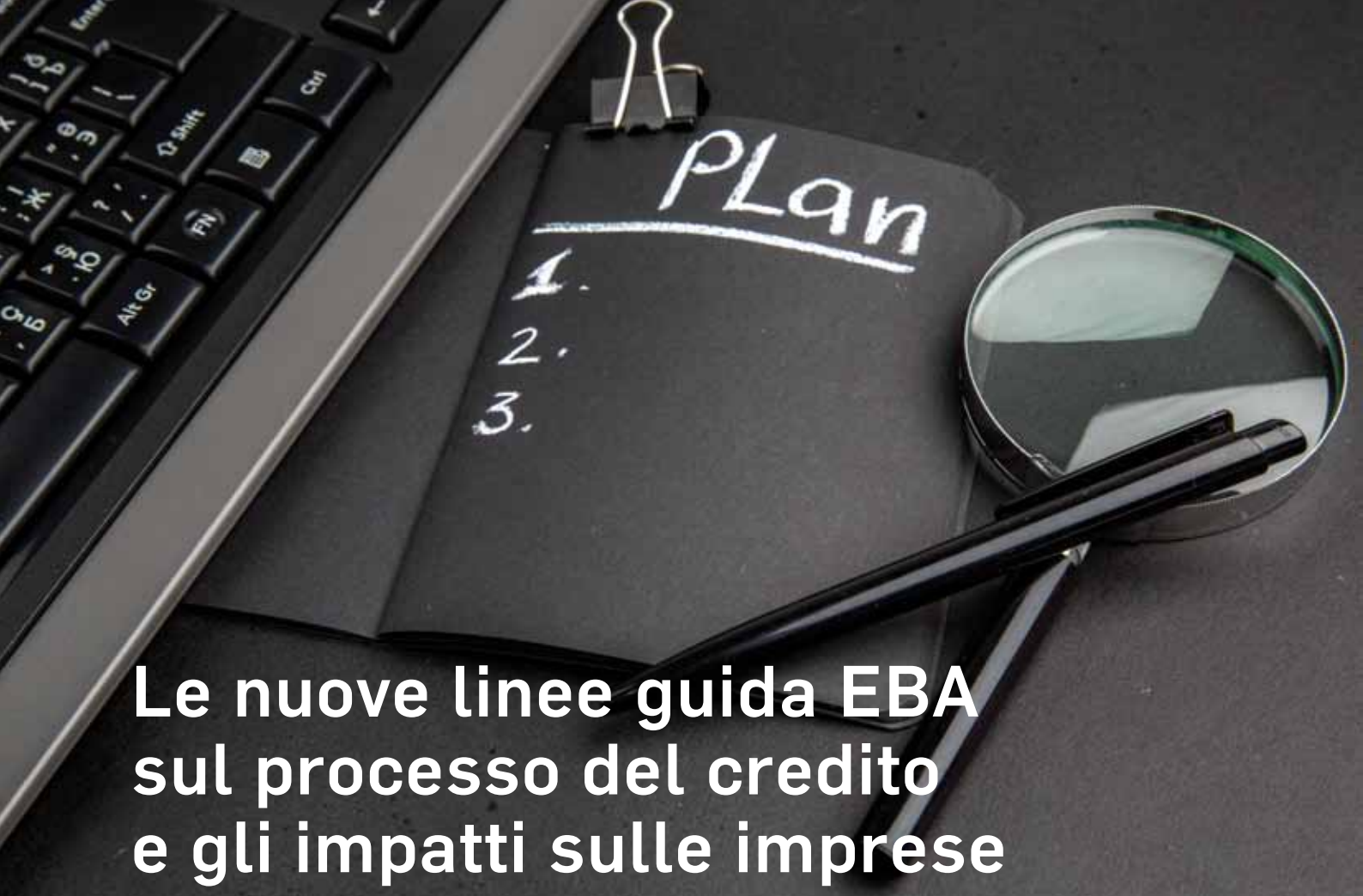
produttivo-gestionale. Lo sforzo non deve essere solo delle aziende, ma è un percorso corale che deve coinvolgere tutti gli attori del sistema Paese: dalle istituzioni agli imprenditori, senza tralasciare nessuno.

Tutto parte da un **profondo aggiornamento normativo** che modernizzi e contestualizzi le leggi, mettendole al passo con il progresso tecnologico. Un esempio: le norme tecniche sul recupero sono, ad oggi, ancora ferme a decreti del 1998. Tale aggiornamento non può tralasciare un'opera di semplificazione, snellimento e armonizzazione che permetta una più chiara e organica tracciabilità dei rifiuti. Le aziende produttrici hanno la necessità di avere un catasto nazionale degli impianti che si occupano della gestione dei rifiuti, così come già avviene ormai da anni per tutti gli iscritti all'Albo nazionale gestori ambientali.

Bisognerà avviare i **veri strumenti normativi dell'economia circolare**, come i "sottoprodotti", che già esistono nelle attuali norme. Dispositivi ancora poco sfruttati a causa di incertezze interpretative e timori legati alla poca dimestichezza nell'utilizzo. Inoltre andrà favorito l'**uso delle end of waste**, aumentando le tipologie e numeri, ma cercando

di evitare i caos creati con le ultime novità introdotte per i "rifiuti inerti da demolizione". Andranno incentivati i mercati nazionali, ma non solo, che richiedono tali ultimi prodotti. Quindi, di fondamentale importanza, sarà **l'armonizzazione della normativa europea** che non sempre risulta fluida e accessibile. In conclusione, andranno potenziati e riorganizzati enti e uffici pubblici che si occupano e si occuperanno di ambiente ed ecologia, intesi come motori di questa grande e profonda trasformazione economico-produttiva.

Qui abbiamo brevemente accennato alla base che sostiene, scusate il gioco di parole, la sostenibilità. "Solo" per la **conformità normativa, il lavoro da fare è enorme**. Create le fondamenta, si potrà guardare a lungo termine a una lungimirante, concreta e reale nuova economia sostenibile. Intanto, però, siamo ancora in attesa delle novità normative (Rentri, Mud) che dovevano essere emanate (inderogabilmente) entro la fine del 2022. Non è un buon segnale. Bisogna lavorare tanto, ognuno apportando il proprio contributo, verso un'unica direzione. Nella speranza che i termini sostenibilità ed economia circolare, e quanto ruota attorno ad essi, non siano soltanto semplici slogan. ■



Le nuove linee guida EBA sul processo del credito e gli impatti sulle imprese

Luca Bortolazzi *Dottore commercialista*

Le nuove linee guida EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti impongono agli istituti di credito di adottare un approccio focalizzato sulla valutazione prospettica dell'impresa (il cosiddetto Forward looking approach): in pratica, viene richiesto di verificare l'autonoma capacità futura di rimborso scaturente dai flussi di cassa prospettici.

Per molti anni, l'istruttoria per la concessione di un affidamento o di un finanziamento si fondava principalmente: sull'analisi di dati aziendali di tipo consuntivo; sull'analisi delle banche dati come la Centrale Rischi, Crif ecc; sulla verifica di pregiudizievoli; sulla richiesta di garanzie basate sul patrimonio del richiedente. L'analisi della capacità restitutiva generata dai flussi cassa si basava sull'**andamento del rapporto di conto corrente e sulla qualità del portafoglio**, tra cui fondamentale era l'analisi della percentuale degli insoluti. A questo pa-

trimonio informativo veniva affiancato quello del commerciale della banca relativamente alla qualità dell'imprenditore e all'organizzazione aziendale.

Il nuovo processo valutativo, invece, risulta essere molto più complesso e minuzioso: comporta un'analisi approfondita dei rischi, non solo in fase di concessione, ma in fase di monitoraggio. L'attività si potrebbe sintetizzare in tre fasi:

1. un approccio valutativo dello storico (backward-looking approach) in cui gli istituti procedono all'analisi dei dati consuntivi, anche con lo scopo di analizzare il comportamento dell'azienda rispetto al settore di appartenenza e ai suoi concorrenti, cercando di evidenziare le possibili correlazioni tra fattori esterni e risultati ottenuti;

2. un approccio valutativo previsionale (forward-looking approach) per esaminare i dati e le informazioni future dell'azienda, le strategie e

le prospettive di crescita in relazione all'ambiente competitivo esterno;

3. meccanismi di monitoraggio in grado di intercettare tempestivamente i segnali di difficoltà dell'impresa e di attuare politiche per attenuare il rischio di perdita.

Le linee guida EBA richiedono agli istituti di credito, da un punto di vista quantitativo, di procedere con una **valutazione realistica della fattibilità del business plan**, considerando la situazione macroeconomica e l'evoluzione del mercato di riferimento in cui opera l'impresa. Nel caso in cui tali informazioni non risultassero del tutto affidabili, gli enti dovrebbero effettuare delle proiezioni future sulla base dei dati finanziari passati dell'impresa per verificarne almeno la capacità restitutiva del finanziamento richiesto.

Da un punto di vista qualitativo, invece, l'istituto di credito si concentrerà sulla conoscenza, sull'esperienza e sulla capacità dell'imprenditore di ge-

stire le operazioni aziendali e le attività o gli investimenti legati al finanziamento. In altre parole: nella valutazione del merito di credito, oltre alla posizione finanziaria e al rischio di credito, gli enti dovranno analizzare **la struttura organizzativa, il modello di business e la strategia aziendale del cliente.**

Le informazioni quantitative e qualitative che verranno fornite avranno maggior efficacia sull'esito della pratica se l'azienda sarà in grado di dimostrare di avere una adeguata struttura organizzativa, in particolare nell'area amministrativa-contabile e di pianificazione finanziaria, capace di predisporre un business plan che l'azienda, anche rispetto al trend storico, sia ragionevolmente in grado di attuare.

Da quanto sopra esposto, viene spontaneo collegare ciò che è richiesto dalle nuove linee guida EBA con il **nuovo codice sulla crisi di impresa** e in particolare con il nuovo art. 2086 comma 2 del codice civile, che obbliga l'imprenditore a dotarsi di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'azienda allo scopo di rilevare tempestivamente una possibile crisi e il rischio di perdita della continuità aziendale.

Non c'è dubbio che l'impresa dotata di un organigramma aziendale con chiara identificazione delle funzioni, dei compiti e delle linee di responsabilità, di procedure che assicurano l'efficienza e l'efficacia della gestione dei rischi



e del sistema di controllo, di personale qualificato e competente nelle funzioni assegnate, di direttive e di procedure aziendali costantemente aggiornate e fatte conoscere, di un assetto amministrativo-contabile in grado di produrre in maniera attendibile e tempestiva i fatti di gestione e tutte le informazioni utili per la corretta gestione dell'impresa, possa avere maggior successo nell'accesso al credito considerato il nuovo approccio valutativo degli istituti di credito. ■

La logistica è un gioco di squadra.



Organizzare lo spazio per noi è molto più che un'idea, è una passione che oltre 100 persone in 4 province, ogni giorno da 40 anni perseguono a vantaggio dei propri clienti.

Karrell sistemi di movimentazione interna STILL per le zone di Verona, Trento, Bolzano e Mantova.



Appalti e responsabilità in solido del **committente**

Un annoso problema

Come noto, nell'appalto il **committente è responsabile in solido con l'appaltatore per la quota relativa a retribuzioni e contributi** dovuti ai lavoratori impiegati nell'opera o nel servizio affidati. Cercando di fare un po' di chiarezza, è bene ricordare che la responsabilità solidale nelle esternalizzazioni – laddove per esternalizzazione si intende non solo il contratto di appalto, ma tutte le forme di esternalizzazione – è prevista in due disposizioni normative.

La prima previsione è quella dell'articolo 1676 del Codice civile: "Coloro che, alle dipendenze dell'appaltatore, hanno dato la loro attività per eseguire l'opera o per prestare il servizio possono proporre azione diretta contro il committente per conseguire quanto è loro dovuto, fino alla concorrenza del debito che il committente ha verso l'appaltatore nel tempo in cui essi propongono la domanda".

La seconda è quella di cui all'articolo 29, comma 2, Decreto legge

276/2003: "In caso di appalto di opere o di servizi committente imprenditore o datore di lavoro è obbligato in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori entro il limite di due anni dalla cessazione dell'appalto, a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi, comprese le quote di trattamento di fine rapporto, nonché i contributi previdenziali e i premi assicurativi dovuti in relazione al periodo di esecuzione del contratto di appalto, restando escluso qualsiasi obbligo per le sanzioni civili di cui risponde solo il responsabile dell'inadempimento. Il committente che ha eseguito il pagamento è tenuto, ove previsto, ad assolvere gli obblighi del sostituto d'imposta ai sensi delle disposizioni del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, e può esercitare l'azione di regresso nei confronti del coobbligato secondo le regole generali".

Norme dalle sostanziali differenze: l'art. 1676 rappresenta una responsabilità attenuata dal fatto che il diritto è diretto del lavoratore e per quanto

a quest'ultimo ancora non corrisposto dall'appaltatore, come a dire che il dipendente si surroga nel credito dell'appaltatore e riguarda unicamente la retribuzione.

Ben più forte invece è la norma della **Legge Biagi** (più volte rivisitata nel corso di vent'anni), che si differenzia per quanto segue:

- Il committente, non essendo legato al valore di cui contratto di appalto ma a quanto dovuto al lavoratore, è illimitatamente responsabile verso i lavoratori impiegati nell'appalto, sia dell'appaltatore che degli eventuali subappaltatori;

- la responsabilità è esercitabile entro un termine di decadenza di due anni (nell'art. 1676 del Codice civile non è specificato il termine di decadenza, per cui si applicherà la prescrizione ordinaria);

- per lavoratori si intendono non solo i dipendenti ma anche quei collaboratori autonomi per i quali gli obblighi previdenziali e assicurativi sono prevalentemente assolti dal datore di lavoro;

- sono specificati i titoli per i quali sus-

siste la responsabilità solidale, ovvero le retribuzioni, la contribuzione previdenziale e assistenziale (solo quota capitale, senza sanzioni) e TFR.

Qualora il committente eroghi le retribuzioni diventa co-obbligato nell'assolvere gli adempimenti del sostituto d'imposta. Ma di quali adempimenti si tratta?

Non si dimentichi che degli oneri di natura fiscale, contributiva, assistenziale oltre che amministrativa sono previsti a carico del solo datore di lavoro. E che stiamo parlando di appalti o esternalizzazioni **genuine**: in caso contrario, ovverosia qualora il rapporto di lavoro sia ricostituito in capo al committente in forza una illecita interposizione di manodopera, il committente si qualificerebbe come datore di lavoro, assumendo in sé tutti gli obblighi conseguenti.

Inutile dire che il verificarsi di qualsiasi ipotesi prospettata rappresen-

ta per il committente un ginepraio di dimensioni inimmaginabili. Basti pensare, per esempio, alle ritenute fiscali: nel caso sia il committente a dover corrispondere le retribuzioni, lo dovrà fare al netto (come spesso accade) o farsi carico delle ritenute (trattenendole al momento di erogazione, come sarebbe corretto fare, operando il relativo versamento, emissioni della CU, esposizione nel modello 770, ecc.)?

Immaginiamo per un momento che l'appaltatore sia latitante o assente: cosa succede al committente che non ha nemmeno la possibilità di verificare ciò che è stato fatto o non fatto o di opposizione rispetto alle richieste del lavoratore?

Non è finita. Ci sono poi gli **adempimenti contributivi e assicurativi**, ovvero la corresponsione della contribuzione previdenziale e assicura-

tiva da parte dell'obbligato solidale. Se fosse l'ente a richiedere la regolarizzazione della posizione, in seguito alla ricostruzione da parte dello stesso, al committente resterebbe solo di verificare se quanto richiesto corrisponda effettivamente ai lavoratori impiegati nell'attività esternalizzata. Ma se la contribuzione si riferisse a retribuzioni non denunciate oppure a integrazioni di retribuzione (ad esempio straordinari mai regolarizzati), come si procederebbe con il pagamento delle contribuzioni?

Per concludere, **sarebbe certamente utile un intervento da parte del legislatore o da parte ministeriale** per chiarire e semplificare i compiti del committente. Per ora, al committente resta di valutare attentamente la qualità e affidabilità di colui al quale affidare l'esecuzione del servizio, non facendosi abbagliare da proposte al ribasso. ■

RISERVATO AI SOCI API

Ritaglia questo coupon e avrai uno sconto del 20%

*** l'offerta non è cumulabile ed è valida solo se si presenta un coupon ritagliato direttamente dalla rivista stampata

PERLINI

ABBIGLIAMENTO da LAVORO & ANTINFORTUNISTICA

SICUREZZA SUL LAVORO

- Dispositivi di Protezione Individuale D.P.I.
- Scarpe antinfortunistiche
- Abbigliamento da lavoro - alta visibilità
- Protezione vista, udito e vie respiratorie
- Anticaduta
- Casette e valigette per il pronto soccorso
- Personalizzazioni con ricamo o stampa

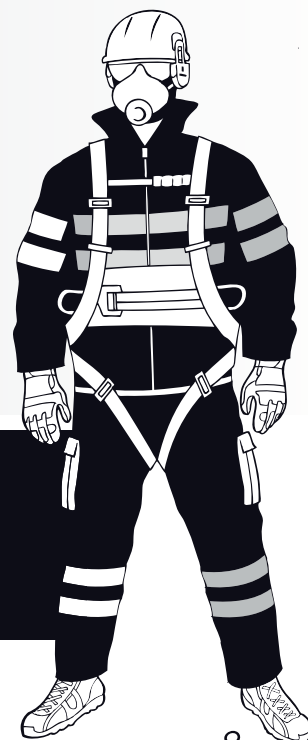
Via Roveggia 2a, - 37136 Verona (VR)

Tel. +39 045 500759

info@perliniworkwear.it

PARCHEGGIO RISERVATO AI CLIENTI

PERLINIWORKWEAR.IT





Assegnazione agevolata dei beni con imposta sostitutiva all'8%

Cristiano Maccagnani *Dottore commercialista - Revisore legale*

La legge di Bilancio 2023 reintroduce, dopo cinque anni, l'**incentivo a favore alle assegnazioni, cessioni e trasformazioni societarie che comportano l'estromissione di beni dal regime d'impresa con un trattamento fiscale agevolato**, mediante l'applicazione di un'imposta sostitutiva di imposte sui redditi e dell'Irap pari all'8% (10,5% se si tratta di società non operativa) e di un'imposizione ridotta sulle imposte di registro, ipotecaria e catastale.

Soggetti ammessi sono società di persone (S.n.c. e S.a.s.) e società di capitali (S.r.l., S.p.a. e S.a.p.a.), incluse le società di armamento e le società di fatto che hanno per oggetto l'esercizio di attività commerciali. Possono accedere alla procedura agevolata anche le società in liquidazione. Sono escluse le società non residenti nel territorio dello Stato (con stabile organizzazione) e gli enti non commerciali.

Quali effetti ha l'incentivo?

Applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'Irap dell'8% sulle plusvalenze che emergono in capo alla società a seguito delle operazioni (10,5% se la società è risultata non operativa per almeno due periodi d'imposta negli ultimi tre) e del 13% sulle riserve in sospensione d'imposta.

Assunzione, per la determinazione delle plusvalenze, del valore catastale degli immobili in luogo di quello normale. Riduzione del valore dell'utile in natura dell'importo assoggettato a imposta sostitutiva.

Applicazione dell'imposta di registro in misura ridotta del 50% e delle imposte ipotecarie e catastali in misura fissa. È bene ricordare che non è previsto invece alcun trattamento agevolato con riferimento all'Iva, la cui aliquota applicata alla cessione sarà pertanto quella prevista in via ordinaria dalla legge.

La **scadenza** per il perfezionamento delle operazioni di assegnazione, cessione e trasformazione è il **30 settembre 2023**. Le imposte sostitutive si versano con Mod. F24 il 31 settembre 2023 (60%) e il 30 novembre 2023 (40%). L'estromissione dei beni può essere operata anche tramite trasformazione in società semplice delle immobiliari di gestione, con effetti fiscali sostanzialmente identici all'assegnazione dei singoli beni.

Le agevolazioni sono concesse purché: i soci siano iscritti a libro soci al 30 settembre 2022 (qualora previsto); i soci vengano iscritti a libro soci entro il 31 gennaio 2023, in forza di un titolo di trasferimento avente data certa anteriore al 1° ottobre 2022.

Tra i beni agevolati, rientrano: i beni immobili non strumentali per destinazione (sia terreni che fabbricati); i beni mobili iscritti nei pubblici registri non utilizzati quali beni strumentali (fatta eccezione per le partecipazioni in società). Sono esclusi i beni strumentali per natura e i beni patrimoniali utilizzati direttamente per lo svolgimento dell'attività.

Quali vantaggi ha la società?

L'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui

redditi e Irap; la determinazione delle plusvalenze assumendo quale valore di riferimento il valore catastale. Vi è la possibilità di applicare un'aliquota sostitutiva sulle riserve in sospensione d'imposta annullate a seguito dell'assegnazione ai soci. Dunque, se nell'ipotesi di assegnazione di un bene con il regime ordinario la tassazione verte sulla base del valore normale (a cui sottraggo eventualmente il costo fiscalmente riconosciuto), con il regime agevolato in luogo del valore normale posso adoperare il valore catastale. Tenuto conto dei moltiplicatori che, partendo dalla rendita non rivalutata, sono: 126 per la categoria fabbricati A e C (esclusi A/10 e C/1); 115,5 per A I casa e C (escluso C/1); 176,40 per B; 42,84 per E e C/1.

Al valore determinato dall'assegnazione si applica l'imposta sostitutiva dell'8% (10,5% per le società non operative). Analogamente in caso di cessione del bene o di trasformazione della società.

Quando il valore fiscale è più alto del valore di assegnazione, non si applicherà alcuna imposta sostitutiva all'assegnazione e la relativa minusvalenza non è deducibile dal reddito. Se si calcola la plusvalenza sulla base del valore catastale, si deve precisare che è facoltà del contribuente determinare il valore del bene in una qualsiasi misura compresa nel valore minimo del valore catastale, e quello

massimo valore normale.

Con riferimento alla determinazione catastale, occorre considerare il reddito dominicale dei terreni moltiplicato per 75. A tale somma si deve applicare una rivalutazione del 25%. Per quanto concerne il valore degli immobili, invece, si deve considerare la rendita catastale moltiplicata per 100, rivalutata del 5% e rivalutata ulteriormente del 20% o del 40% nel caso in cui il fabbricato sia iscritto nella categoria B.

Tassazione in capo ai soci

Il regime dell'assegnazione agevolata prevede la disapplicazione delle disposizioni contenute nell'art. 47, commi 1, secondo periodo, 5, 6, 7, e 8 Tuir in tema di distribuzione di utili in forma diversa dal danaro: inoltre, il valore normale dei beni ricevuti – al netto dei debiti accollati – riduce il costo fiscalmente riconosciuto delle azioni o quote possedute.

Trattamento delle riserve

Le riserve che si originano a seguito della fuoriuscita sono affrancabili con il versamento dell'imposta sostitutiva del 13%. Si possono utilizzare le riserve in sospensione d'imposta solo nella misura necessaria a consentire l'assegnazione dopo aver utilizzato le altre (riserve di utili e di capitale) già disponibili. ■





Per riorganizzare (bene) le propria azienda ci vuole una **strategia**

Francesco Domaschio *Dottore Commercialista*

Nella vita di una piccola o media impresa, prima o poi l'imprenditore si trova nella **necessità di riorganizzare la propria azienda**.

Tutto comincia quando si avverte che qualcosa non va: il fatturato tende a calare, i costi sono crescenti, i margini si restringono, i tempi di incasso si allungano mentre i fornitori sono sempre più esigenti e desiderano pagamenti ravvicinati, per cui la liquidità ne soffre; i reparti aziendali sembrano scoordinati, si ha l'acqua alla gola o si è perennemente in affanno per rispettare le tempistiche di produzione e consegna. Per non parlare poi del clima interno, che rende l'aria quasi irrespirabile: la tanto agognata squadra che si muove unita e all'unisono... sembra un'utopia, un sogno irrealizzabile. Insomma, è il momento di fare qualcosa, non si può più aspettare.

Due sono i problemi sul tavolo da affrontare, almeno in apparenza: occorre riorganizzare i reparti, i processi e le attività aziendali; è urgente una gestione più manageriale del personale, delle risorse umane. Da dove si inizia? È meglio affrontare per primo il tema della gestione delle

risorse umane, forti della convinzione che qualunque intervento di riorganizzazione deve necessariamente essere messo in atto da persone competenti, formate, addestrate, esperte e motivate? O non è meglio, forse, partire innanzitutto dalla riorganizzazione di reparti, processi e attività e dedicarsi solo in un secondo momento alla **gestione delle risorse umane**?

Alternativamente, è preferibile preparare subito il personale alle sfide che si dovranno affrontare con opportune azioni di informazione, formazione, addestramento, motivazione, sviluppo delle soft skill? O è più urgente procedere alla ridefinizione di responsabilità, autorità e deleghe nei reparti e processi, alla ridefinizione di ruoli e mansioni da svolgere per coordinare le attività aziendali?

Come anticipato, solo in apparenza i problemi sono i due precedentemente citati, cioè ottimizzare i reparti e gestire le persone, ma se ne nasconde un terzo, che in realtà è il primo da affrontare e che spesso, invece, è trascurato o dato per scontato. È la domanda di fondo alla quale, sovente, non si dà adeguata risposta: **dove vogliamo andare? Qual**

è la meta, il traguardo, l'obiettivo ultimo che vogliamo centrare?

Rispondere significa dare risposta a questi ulteriori interrogativi: che visione abbiamo della nostra azienda nello scenario futuro? Ovvero: quale ruolo desideriamo per la nostra azienda, sul mercato, negli anni a venire? Quale posizione auspichiamo per essa rispetto ai competitor? E poi: che missione affidiamo all'azienda per giocare il ruolo desiderato? Pertanto: cosa vogliamo produrre (prodotto)? Come lo vogliamo produrre (tecnologia)? A chi e come lo vogliamo vendere (mercato)? Quale beneficio esclusivo deside-

riamo offrire ai clienti target, in modo che abbiano a preferire la nostra offerta rispetto a quella dei concorrenti?

Dare precisa e univoca risposta ai punti sopra elencati significa delineare gli elementi di base della **strategia aziendale, cioè le scelte fondamentali che l'imprenditore è chiamato a decidere**, per assicurare il positivo posizionamento sul mercato, la sopravvivenza e lo sviluppo della sua azienda. Solo dopo aver delineato compiutamente la strategia aziendale sarà possibile proseguire efficacemente nel percorso della riorganizzazione della propria azienda.

Definita la strategia, infatti, ne derivano in automatico, quasi meccanicamente, le attività, i processi e i reparti critici da porre a base dello sviluppo aziendale, cioè la **complessa struttura organizzativa che rappresenta lo strumento per raggiungere gli obiettivi** strategici delineati. È la strategia che definisce se è critico il marketing, la produzione, la qualità, il servizio post-vendita, il processo di approvvigionamento.

Una volta determinati i processi critici, cioè le aree aziendali fondamentali, sarà possibile definire all'interno di esse i ruoli, le mansioni e le attività da espletare, con il corollario delle responsabilità e autorità da delegare e delle competenze richieste al personale o da potenziare. Quindi il percorso corretto per l'organizzazione efficace dell'azienda è: strategia, struttura organizzativa, gestione delle risorse umane. Di questi aspetti ci occuperemo nei successivi articoli.■




TRADITO DAL TUO VECCHIO GESTIONALE?


PASSA A PANTHERA!

L'ERP modulare per gestire tutti i processi della tua impresa con un unico software

 www.adawen.it

 045 96 98 338

 info@adawen.it

 Via A. Meucci 6
37135 Verona (VR)

 **ADAWEN**
Software Solutions

specialist partner of
 **PANTHERA**



Separazione e divorzio

La centralità del minore nel nuovo diritto di famiglia

Pierluigi Fadel *Avvocato*

È entrata in vigore il 28 febbraio la **legge che disciplina il nuovo svolgimento del procedimento di separazione e di divorzio**.

Significative sono le modifiche introdotte che vedono, tra le altre, la costituzione di un unico tribunale competente per tutte le controversie familiari e minorili. Significative sono le modifiche introdotte che vedono, tra le altre, la costituzione di un unico tribunale competente per tutte le controversie familiari e minorili.

Tra le novità più importanti, la possibilità di proporre con lo stesso atto, davanti al medesimo giudice, la domanda di separazione giudiziale e il divorzio contenzioso; gli atti introduttivi dovranno essere, però, completi con l'allegazione di tutti i fatti e i mezzi di prova. E, dunque, le parti – coniugi, partner e genitori – dovranno dedurre, precedentemente alla prima udienza, tutti gli elementi del loro contrasto, attraverso lo scambio di scritti difensivi. Il procedimento unico sarà possibile per separazione e divorzio; sono previste sanzioni per il genitore che non rispetti l'accordo sulle regole di affidamento e di visita del minore, nonché la possibilità di condannare al risarcimento il

coniuge che occulta i propri redditi al fine di risparmiare sull'assegno.

Come si diceva, con le nuove norme **si potrà proporre contestualmente sia la domanda di separazione che quella di divorzio** oppure riunirle in un unico procedimento poiché è stata eliminata l'udienza presidenziale.

I procedimenti di separazione e di divorzio saranno caratterizzati da **atti introduttivi completi**: nel ricorso, dovranno essere contenuti documenti e mezzi di prova con una chiara e sintetica esposizione dei fatti e degli elementi di diritto su cui il ricorso si fonda. Il divorzio potrà essere pronunciato solo, però, previa verifica dei presupposti richiesti dalla normativa vigente: la disposizione, in particolare, afferma che “negli atti introduttivi del procedimento di separazione personale le parti possono proporre anche domanda di scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio”. La domanda divorzile, pertanto, potrà essere presentata anche dal convenuto nella comparsa di costituzione e di risposta.

In virtù di questa disposizione, **il divorzio potrà essere pronunciato**

soltanto dopo che già sia stata emessa, nel medesimo giudizio, la sentenza parziale di separazione, previo accertamento che tale decisione sia passata in giudicato e che sia trascorso il tempo richiesto (sulla base delle modifiche introdotte dalla legge del 6 maggio 2015, n. 55, un anno) dalla comparizione delle parti dinanzi al giudice nel procedimento in esame (nel quale sono state proposte contemporaneamente le domande di separazione e divorzio). Qualora tali presupposti non dovessero essere sussistenti, la domanda di divorzio dovrà essere dichiarata improcedibile.

La riforma Cartabia rafforza la **centralità dell'“interesse prevalente del minore”**, come sancito ormai da tempo dalla giurisprudenza in materia. Il criterio di competenza territoriale predominante nelle cause di famiglia è, infatti, quello della residenza abituale del minore, che corrisponde al luogo in cui “si trova di fatto il centro della sua vita”. In mancanza di figli minori, invece, è competente il tribunale del luogo di residenza del convenuto.

La legge Cartabia prevede, poi, la

presentazione, davanti al giudice, di un **piano genitoriale** che illustri gli impegni e le attività quotidiane dei minori, relative alla scuola, al percorso educativo, alle eventuali attività extrascolastiche, alle frequentazioni parentali e amicali. Un piano cioè che possa essere la base per il magistrato da cui partire nel decidere su affido, collocamento e diritto di visita.

Nell'ambito del nuovo procedimento, sono affidati **poteri d'ufficio al giudice**, il quale può:

- nominare il curatore speciale (nei casi di cui all'art. 473-bis.7 c.p.c.);
- disporre mezzi di prova al di fuori dei limiti di ammissibilità previsti dal codice civile (con riferimento pertanto alle limitazioni di cui agli articoli 2721 e ss c.c.);
- con riferimento alle domande di contributo economico, ordinare l'integrazione della documentazione depositata dalle parti e disporre ordini

di esibizione e indagini sui redditi, sui patrimoni e sull'effettivo tenore di vita, anche nei confronti di terzi, valendosi se del caso della polizia tributaria;

• "adottare i provvedimenti opportuni in deroga all'articolo 112 c.p.c."

Tale modus operandi è rispettoso delle condizioni che l'art. 473-bis.2 prevede, ovvero il rispetto del contraddittorio tra le parti e del diritto alla prova contraria. Il giudice dovrà, dunque, necessariamente garantire la partecipazione delle parti, nella misura ritenuta adeguata.

Come si è visto, **tra le riforme del diritto di famiglia vi è una parte dedicata al minore** e la possibilità che il giudice nomini, in taluni casi, un curatore speciale che è un avvocato specializzato in tematiche minorili. Tra le varie cause di nomina del curatore c'è quella che vede coinvolti i genitori in una diatriba assai accesa tra loro, con la conseguenza che la mancata

nomina comporti la nullità degli atti del procedimento.

La figura del curatore assume oggi un ruolo assai delicato a tutela degli interessi del minore. La riforma ha previsto che la nomina del curatore possa essere richiesta dal minore, se di età superiore ai quattordici anni. Il curatore, figura prevista nel passato, **oggi assume un ruolo di centralità**: è una figura indipendente cui spetterà il dovere di tutelare gli interessi del minore. Il curatore speciale dovrà essere un professionista molto preparato al quale competerà l'ascolto del minore. L'interlocuzione che ne seguirà dovrà essere caratterizzata da un modo e da una terminologia per il minore comprensibile. Il professionista-curatore dovrà infine osservare quel dovere deontologico e di indipendenza con tutte le parti coinvolte nel procedimento, visto il ruolo delicato che è chiamato a svolgere. ■



semplifichiamo il tuo lavoro grazie alle telecomunicazioni

Fibra pura a 1000 mega

2 linee telefoniche con chiamate illimitate verso fissi e cellulari

Centralino virtuale con 5 interni e gestione da app sul cellulare

69,99€ + iva al mese per 24 mesi*

compreso del voucher bul statale di 500€ e previa verifica di copertura e disponibilità

informazioni

045 890 5050 | info@trasminet.it
Verona | www.trasminet.it



il tuo partner per le telecomunicazioni

Gestione dei **rischi psicosociali** in azienda: la nuova norma ISO 45003

Francesco Menegalli *Consulente e Formatore*

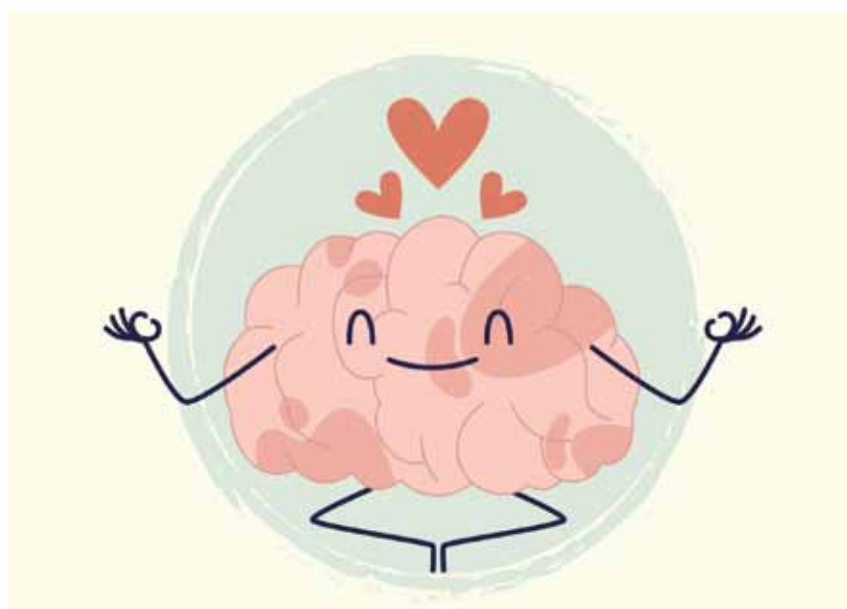
La salute mentale è una questione importante che sta guadagnando sempre più attenzione, specialmente in ambito lavorativo. **La pandemia ha evidenziato quanto sia importante per un datore di lavoro il benessere dei dipendenti:** problematiche come isolamento, stress e depressione sono sempre più diffuse e percepite come problemi di salute rilevati. Ciò è per altro sostenuto anche dai dati delle ultime ricerche effettuate a livello sia europeo che nazionale, quindi mai come oggi promuovere la salute è importante.

È noto che **politiche tese a promuovere la salute mentale dei lavoratori nelle organizzazioni migliorano qualità di vita, produttività e performance dell'azienda.** In questo contesto la nuova norma ISO 45003 sulla Gestione dei rischi psicosociali in azienda diventa un fondamentale strumento.

Ma che cos'è la norma ISO 45003?

È una direttiva internazionale che fornisce **linee guida per l'implementazione di un sistema di gestione della salute mentale sul posto di lavoro.** Si concentra sulla prevenzione, sull'identificazione e sulla gestione dei rischi per la salute mentale dei lavoratori. L'obiettivo a cui si riferisce è **promuovere il benessere psicologico sul posto di lavoro e creare ambienti di lavoro sani e sicuri** per tutti i dipendenti.

La ISO 45003 può andare a integrare la ISO 45001 (Sistemi di Gestione



per la salute e sicurezza sul lavoro), la quale contiene requisiti e linee guida su pianificazione, implementazione, revisione, valutazione e miglioramento continuo. La ISO 45001 evidenzia che l'organizzazione è responsabile della salute e sicurezza dei lavoratori e di altri che possono essere interessati dalle sue attività. Questa responsabilità include la promozione e la protezione della loro salute fisica, psicologica e sociale.

Perché è importante per le aziende?

In primo luogo, una buona salute mentale dei dipendenti è essenziale per la produttività e per la performance dell'azienda. Quando i dipendenti si sentono bene, sono più motivati e più efficienti. Inoltre, una cultura aziendale

che promuove la salute mentale, può migliorare l'immagine dell'azienda e la sua reputazione.

In secondo luogo, le aziende che implementano la norma ISO 45003 possono ridurre i rischi per la salute mentale dei dipendenti, ad esempio i rischi legati allo stress, al burnout e al mobbing. Ciò può portare a una **riduzione dei costi** associati alle assenze per malattia e alle prestazioni ridotte dei dipendenti.

La norma ISO 45003 si concentra sulla **gestione dei rischi psicosociali e sul benessere sul lavoro.** Nella norma, i rischi psicosociali includono aspetti dell'organizzazione del lavoro, fattori sociali nel lavoro, fattori dell'ambiente di lavoro, delle attrezzature e compiti pericolosi. La combinazione

della probabilità di occorrenza all'esposizione a tali fattori, e la severità delle conseguenze sulla salute e sicurezza, costituisce il rischio psicosociale. Il benessere è invece la realizzazione dei bisogni e delle aspettative dei lavoratori dal punto di vista fisico, mentale, sociale e cognitivo, in relazione al lavoro. Viene precisato dallo standard che il benessere al lavoro può (ovviamente) contribuire alla qualità di vita extra-lavorativa.

La norma ISO 45003, quindi, fornisce **linee guida** per l'identificazione dei rischi psicosociali e per la gestione degli stessi. Inoltre, essa indica una serie di requisiti e raccomandazioni per l'implementazione di un sistema di gestione della salute mentale. Tra questi si trovano:

- l'identificazione di condizioni e circostanze lavorative ambientali che possono compromettere la salute psicologica e il benessere dei lavoratori;
- l'implementazione di una linea guida per l'identificazione dei principali fattori di rischio, per la loro valutazione e per l'attuazione di azioni di miglioramento rispetto all'ambiente di lavoro;
- la gestione delle segnalazioni e dei reclami;
- la formazione del personale;
- l'analisi dei dati sulla salute mentale dei lavoratori.

La norma ISO 45003 rappresenta uno **strumento molto innovativo** per le aziende che desiderano promuovere la salute dei propri dipendenti e creare ambienti di lavoro sani e sicuri. L'implementazione della norma richiede un impegno costante e risorse da parte dell'azienda, ma può portare a numerosi benefici.

Certamente si tratta di uno standard difficile da applicare nella sua completezza nelle PMI, ma alcuni aspetti possono essere declinati nel contesto delle piccole organizzazioni, avvalendosi della collaborazione di specialisti della prevenzione (in particolare il medico competente aziendale) e di figure professionali specializzate, come lo psicologo del lavoro.

In ogni caso, **è importante che le piccole e medie aziende prendano consapevolezza della sempre maggiore importanza della tematica della salute mentale e del benessere organizzativo**, i quali si incastonano nell'ancora più ampio tema della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa. Un trend globale di questo tipo non può essere ignorato, tanto più in considerazione del fatto che le nuove generazioni mostrano una spiccata sensibilità al tema e una particolare attenzione rispetto all'impegno mostrato in questa direzione dalle leadership aziendali. ■

consultBANK®

since 1987 broker house system

TOP LEASING

Da oltre 30 anni offriamo professionalità e successo nel settore Leasing.

Abbiamo un importante patrimonio professionale e operativo di analisi economiche, ingegneria finanziaria, contratti e partnership che possono soddisfare qualunque vostra esigenza.

Operiamo in tutti i settori, in particolare nell'immobiliare, strumentale, aeronautico, energetico, navale, grandi impianti e targato pesante.

CONTATTI

Via Marsala, 40/C
21013 GALLARATE (VA)
a.madaio@consultbank.com
+39 0331 771526



Giovanni Boldini, Carrozza a Versailles, 1873

RENOIR

L'alba di un nuovo classicismo

L'immagine simbolo dell'evento – promosso da Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo con il Comune di Rovigo e l'Accademia dei Concordi, il contributo di Intesa Sanpaolo, e produzione di Silvana Editoriale – è un'opera di proprietà personale del principe Alberto di Monaco: *la Baigneuse s'arrangent les cheveux* datata al 1890 circa. Accanto, capolavori dei grandi maestri dell'arte del passato cui **Pierre-Auguste Renoir (1841-1919), uno dei massimi esponenti dell'Impressionismo**, trasse ispirazione nella fase matura della sua carriera: Vittore Carpaccio, Tiziano, Romanino, Peter Paul Rubens, Giambattista Tiepolo, Jean-Auguste-Domi-

nique Ingres, ma anche di suoi contemporanei come lo scultore Aristide Maillol e gli *italiens de Paris* Giovanni Boldini, Giuseppe De Nittis, Federico Zandomeneghi e Medardo Rosso.

A mettere in risalto possibili, e spesso insospettabili, confronti con artisti italiani di una o due generazioni successive, si aggiungono i dipinti di Armando Spadini, che Giorgio de Chirico definì "un Renoir dell'Italia", poi dello stesso De Chirico, di Filippo De Pisis, Arturo Tosi, Carlo Carrà, Enrico Paulucci, Bruno Saetti, assieme alle sculture di Marino Marini, Arturo Martini, Antonietta Raphaël Mafai ed Eros Pellini. **Ottantatré opere in tutto**, completate dall'edizione storica della traduzione

francese del *Libro dell'Arte* di Cennino Cennini, con la prefazione di Renoir, unico suo testo pubblicato in vita.

Nelle ultime fasi della preparazione dell'esposizione, **un colpo di scena da cardiopalma**: il 9 febbraio, uno dei musei prestatori, che aveva concesso il bronzo della *Venus Victrix* di Renoir, ha dovuto annunciare a malincuore di non poter più concedere l'opera, essendo emerso il sospetto di una sua provenienza problematica durante il periodo dell'occupazione nazista, nel corso della Seconda Guerra mondiale. Curatore e organizzatori non si sono però persi d'animo, ottenendo a tempi di record dalla Kunsthalle di Amburgo

“

Fino al 25 giugno, Palazzo Roverella di Rovigo ospita l'originale e spettacolare mostra "Renoir: l'alba di un nuovo classicismo". È il frutto di un enorme sforzo di ricerca, compiuto dal curatore Paolo Bolpagni, che porta in esposizione 47 opere provenienti da musei francesi, austriaci, svizzeri, italiani, tedeschi, danesi, olandesi e del Principato di Monaco

una scultura forse ancora più importante: la *Piccola Venere in piedi* del 1913, che della *Venus Victrix* costituisce il fondamentale precedente, ed è uno dei primi casi in cui Renoir si misurò con la scultura, aiutato dall'assistente Richard Guino, allievo di Maillol.

A chiudere il percorso, un'altra chicca: il secondo figlio dell'artista fu Jean Renoir, uno dei più grandi registi della storia. In un suo film del 1936, il raro *Una gita in campagna*, rese omaggio al padre quasi ricreando, nelle eleganti inquadrature, le scene e le atmosfere dei suoi dipinti. In mostra sarà possibile vedere, nella versione restaurata, alcuni spezzoni significativi della versione originale del film, con sottotitoli in italiano. ■

Informazioni:

www.palazzoroverella.com



Pierre-Auguste Renoir, *La Baigneuse blonde*, 1882



Armando Spadini, *La famiglia a Villa Borghese*, 1912-1913




Check-Up finalizzati ad individuare precocemente le malattie che rappresentano le principali cause di morte: (Patologie Cardiovascolari, Tumori, Diabete, Patologie del sistema respiratorio)

Il pacchetto di esami e visite specialistiche viene eseguito in circa 3 ore mezza, di Sabato presso i nostri poliambulatori di Nogara Salus Centro Medico.

- Esame liquidi biologici (pacchetto di 30 esami del sangue)
- Esame Urine
- Ecografia addominale, pelvica, tiroidea e grossi vasi addominali, consente di esplorare i seguenti organi: (fegato, pancreas, milza, vie biliari, reni, vescica, prostata, apparato genitale, tiroide, grossi vasi addominali)
- Ecocolordoppler tronchi sovraortici, arti inferiori, rivela eventuali patologie del sistema vascolare.
- Visita specialistica in cardiologia.
- Ecocardiogramma.
- Elettrocardiogramma.
- Misurazione pressione arteriosa.
- Valutazione rischio cardiovascolare.
- Visita specialistica in dermatologia con esame nei della pelle.
- Esame funzionalità respiratoria
- Esame audiometrico.
- Esame vista primo livello.
- Esame Bio-impedenziometrico.
- Visita Internistica finale con valutazione di tutti gli esami eseguiti, compilazione cartella clinica ed eventuali prescrizioni.
(Esami supplementari: Esami Radiologici, ECG da sforzo, Eco Mammaria, Mammografia, Densitometria Ossea)

Per Informazioni: 3401608269 - comunicazione@semeasrl.com





Orientare l'azienda verso l'export tra opportunità e minori rischi

Jacques Gandini *Managing Director Studio Gandini*

Secundo **Sace, il polo dell'export e dell'internazionalizzazione del gruppo Cassa Depositi e Prestiti (Cdp)** che opera nel campo dei servizi e prodotti assicurativo-finanziari dedicati alle imprese che operano sui mercati esteri, le vendite oltreconfine di beni made in Italy hanno chiuso il **2022 in crescita** del 19,9% sfiorando così i 625 miliardi di euro e confermando, nonostante tutto, un anno straordinario per la manifattura italiana e il successo all'estero delle imprese del nostro Paese.

La vivace dinamica riflette un analogo incremento dei valori medi unitari (+19,8%) spinto da rialzi dei prezzi superiori alle aspettative, a fronte di una componente in volume pressoché stazionaria (+0,1%), segnale quest'ultimo non così incoraggiante. Le esportazioni verso i Paesi Ue sono aumentate del 19,7%. L'anno si è chiuso con una domanda in forte rialzo da Belgio (+26,8%), Austria (+23,1%) e Spagna (+22,2%). Hanno riportato incrementi inferiori alla media ma comunque significativi Polonia (+17,9%), Francia (+17,2%) e Germania (+14,9%). Leggermente più sostenuta la performance dell'export verso i Paesi extra-Ue (+20,2%), seppur con andamenti diversificati. Ritmo di crescita notevole per Stati Uniti (+32%), Paesi OPEC (+26%) e India (+24,2%). Modesti i rialzi segnati da Giappone (+7,1%) e Cina (+5%); flessione marcata per la Russia (-23,7%).

Positivo momento, ma cosa ci si aspetta per il futuro?

Tutto questo momento di crescita deriva da bravura, professiona-

lità e competitività, va però rilevato che in questi due anni di aumenti pressoché continui dei listini prezzi, si sta creando secondo molti analisti una **condizione sfavorevole nel lungo periodo**. Oltre alle famiglie, il caro-energia sta colpendo la competitività globale dell'industria europea. La crisi colpisce soprattutto i settori più energivori e secondo gli esperti rischia di durare anni. A livello nazionale si interviene con sussidi; a livello europeo si è lavorato di contromisure, come il tetto al prezzo del gas, ma tutto questo rischia di non bastare. Specie se le due superpotenze economiche, Usa e Cina, incentivano in maniera massiccia il loro settore industriale.

L'Europa è alle prese con due fronti economici fondamentali.

Il primo è **con gli Stati Uniti**, dove l'energia costa meno della metà, in generale, rispetto all'Ue e sta per entrare in vigore, con l'*Inflation Reduction Act* (cioè il Green Deal statunitense), un massiccio sistema di sovvenzioni per favorire le tecnologie verdi. Per quantificare: 370 miliardi di dollari per incentivare la *reshoring* delle catene di produzione, tra cui quelle di energia rinnovabile, batterie e auto elettriche. L'Europa è inoltre sempre più conscia del **pericolo rappresentato dalla Cina** che, oltre a offrire sussidi alle proprie industrie da decenni, controlla le filiere delle tecnologie green.

Un aiuto per le imprese che puntano sull'estero

Una delle difficoltà più rilevanti per chi si occupa di export è la decisione su dove spendere le risorse economiche e umane a

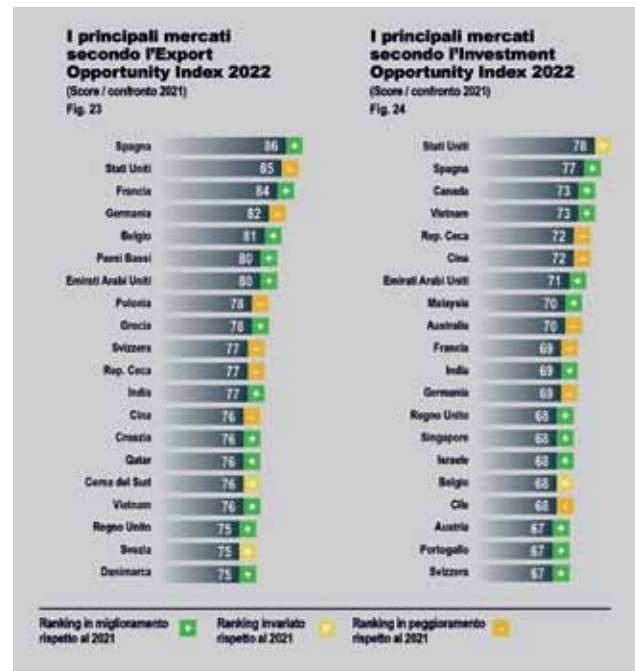
livello di Paesi di esportazione in un contesto dove gli sbagli possono costare molto cari e arrivare a minacciare l'esistenza stessa dell'impresa. **Sace ha aggiornato l'Export Opportunity Index (EOI) e l'Investment Opportunity Index (IOI):** indicatori calcolati per 194 Paesi con l'obiettivo di fornire un "punteggio" sintetico e fruibile alle imprese italiane per individuare i migliori mercati dove esportare e investire.

L' **Export Opportunity Index** indica le destinazioni che offrono maggiore opportunità per le imprese italiane esportatrici. Ingenti fondi europei, piani di rilancio declinati soprattutto nell'ottica di un'economia più green e stretta complementarietà con la nostra industria consentiranno all'export delle imprese italiane di continuare a crescere in Spagna a un ritmo sostenuto: **Madrid** sale, infatti, in prima posizione nel ranking, con un incremento di 13 punti. Seguono gli **Stati Uniti**, nonostante alcuni segnali negativi dall'economia, che si confermano fra le prime destinazioni per le nostre vendite oltreconfine, in forza anche di una nuova intesa, siglata a fine 2021, tra Ue e Usa per diminuire i dazi sulle importazioni di acciaio e alluminio, senza dimenticare il Trade and Technology Council, forum bilaterale per rafforzare la cooperazione relativa a tematiche tecnologiche, specie per quanto riguarda vaste aree del digitale e commerciali. Cala il punteggio della Germania, pur rimanendo un primario mercato di opportunità, in particolare nel settore automobilistico.

I **Paesi del Golfo** si confermano geografie vantaggiose. La presenza di numerose imprese italiane, sia di grandi dimensioni che PMI, facilita le relazioni commerciali, in particolare con l'**Arabia Saudita** nei settori della meccanica strumentale, delle apparecchiature elettriche e dei prodotti alimentari; e con il **Qatar** che, al di là della spinta data dai mondiali di calcio, è sempre più un mercato di opportunità per le nostre imprese. Tra le prime venti geografie rientrano **Polonia, Svizzera, Repubblica Ceca, Grecia e Croazia**. A giugno Ue e **India** hanno rilanciato la possibilità di arrivare a un accordo di libero scambio per inizio 2023, che potrebbe fungere da ulteriore volano per la crescita delle vendite verso il Paese.

L'**Investment Opportunity Index** individua le destinazioni che offrono le maggiori opportunità alle imprese italiane investitrici. Gli **Stati Uniti** si confermano punto di riferimento per una strategia di sviluppo internazionale. La presenza italiana in **Spagna e Canada** è più che consolidata ed è attesa crescere ulteriormente grazie al completo recupero del ciclo economico e a una relativa indipendenza dall'approvvigionamento energetico e di materie prime da Russia e Ucraina. Cresce, sia di posizione che di punteggio, il **Vietnam** grazie alla più che positiva performance economica che caratterizza il Paese ormai da diversi anni e all'accordo di libero scambio con la Ue.

È tutta l'area dell'Asia-Pacifico a segnare buoni posizionamenti: **Cina, Malaysia, India e Singapore** continuano a costituire ottime opportunità di investimento. Pur avendo ancora margini di miglioramento in termini di qualità e vision delle istituzioni pubbliche, la maggiore regolamentazione in ambito antitrust rende la Cina



un Paese più aperto agli investimenti esteri. L'**India** è destinata a divenire già nei prossimi anni il Paese più popoloso al mondo, con forte crescita dei redditi privati (l'80% delle famiglie entrerà nella "forchetta" del medio reddito entro il 2030, dal 50% del 2019) e incremento dei consumi, che renderà il Paese destinazione molto appetibile per le imprese, soprattutto manifatturiere, che vi intendono investire. Singapore, che con avanzati supporti tecnologici ha saputo tracciare e contenere i casi di Covid-19 meglio di molte geografie dell'area, durante la pandemia ha fornito ai lavoratori fondi per completare la propria formazione aggiuntiva e accrescere il capitale umano delle imprese; inoltre, il forte sistema finanziario e la stabilità politica di cui è dotata, permetterà alla città-Stato di reperire più facilmente risorse per fornire credito, in particolare alle PMI. I piani di investimento e la riforma che permette la proprietà straniera delle imprese locali (prima possibile solo all'interno delle zone economiche esclusive) hanno spinto l'avanzamento in classifica degli **Emirati Arabi Uniti**.

La transizione energetica sarà il driver di crescita del **Cile**, dove alla robusta performance economica si accompagna parimenti una buona dinamica del nostro export, con buone prospettive in chiave d'investimento. **Germania e Francia** si confermano Paesi "top". Un caso di crescita rilevante nell'ultimo anno è rappresentato dall'**Algeria**: gli accordi di luglio con l'Italia prevedono una collaborazione che rafforzerà l'attrattività degli investimenti in chiave bilaterale nei settori energetico, infrastrutturale e farmaceutico, pur sempre in un contesto che necessita di riforme per liberalizzare e rafforzare l'economia, gettare le basi per una maggiore inclusione sociale e incentivare la creazione di un'economia digitale. Queste informazioni e molte altre sono disponibili, per le imprese Italiane che desiderano andare all'estero con un set di informazioni utili a dimensionare meglio rischi e opportunità, nella "Risk & Export Map" del sito Sace. ■

Diamo valore
al nostro
territorio.
Ogni giorno.

Foto: ph. M. Simanini

1898
2023
125
ANNI
insieme

La Cassa Rurale Vallagarina
aderisce al Gruppo Cassa Centrale.

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

 **CASSA RURALE
VALLAGARINA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

SCOPRI LE NOSTRE FILIALI



www.crvallagarina.it | sede e direzione: **Ala** (Trento)

LA SICUREZZA PROFESSIONALE SUL LAGO DI GARDA

Nuova filiale ad Affi

Antincendio | Rivelazione gas | Controllo accessi

Antintrusione | Videosorveglianza | Man down | Gestione software

